Torre del Cerrano
Area Marina Protetta

Relazione sul programma di ECORENDICONTO

Area Marina Protetta “Torre del Cerrano”

PROCEDURA (Descrizione delle metodologie)

A cura di

Fabio Vallarola

Graziano Aretusi

Data:
30.04.2017

Per approfondimenti:

http://www.torredelcerrano.it/carta-europea-per-il-turismo-sostenibile/ecorendiconto.html

PROCEDURA (Descrizione delle metodologie)

I principali strumenti di contabilità ambientale possono essere classificati in base alla loro natura (fisica, monetaria o integrata economico-ambientale), che la Pubblica Amministrazione può utilizzare a supporto delle proprie politiche ed attività in campo ambientale e più in generale dello sviluppo sostenibile. La seguente tabella riporta i principali strumenti di contabilità ambientale.

Aree	***Tematiche di interesse***	***Strumenti statistico - contabili***
Contabilità Monetaria	*Transazioni economiche connesse all' ambiente e conseguente disaggregazione e riorganizzazione dei conti economici*	*Indicatori di Risposta del sistema economico* *Conti satellite basati su schemi ad hoc (SERIEE o moduli EPEA)* *Contabilità Ambientale Locale Allargata*
	Valutazione monetaria del danno ambientale conseguente all' uso quantitativo e qualitativo delle risorse naturali	*Stime dei costi di mantenimento della disponibilità e delle condizioni attuali delle risorse naturali* *Stime basate sul metodo della valutazione contingente*
Contabilità Fisica	*Interazioni tra economia e ambiente in termini di Flussi Fisici di risorse naturali, prodotti e residui*	*Indicatori Fisici di Pressione Ambientale del sistema economico, ripartiti per settore (ISPA)* *Bilancio di materia e/o energia* *Analisi dei Flussi di Materia (MFA)*
	Interazioni tra economia e ambiente in termini di Stock di risorse naturali presenti nell' ambiente	*Bilanci fisici delle risorse naturali*
	Indici sintetici	*Impronta ecologia* *Emergia*
		Indicatori di stato o di cambiamenti di stato dell' ambiente a seguito delle pressioni e delle risposte
Contabilità Integrata		*Matrici di conti economici nazionali integrati con conti ambientali (tipo NAMEA o SEEA)*

La contabilità ambientale monetaria richiede metodi di stima monetaria delle variabili (e degli impatti) ambientali, sui quali non esiste ancora oggi consenso metodologico, anche perché gli strumenti economici utilizzati (prezzi di mercato, costo opportunità, costo per rimpiazzare o evitare il danno, disponibilità a pagare) sono ancora inadeguati. Inoltre in molti criticano l'idea che alla

natura venga attribuito un valore monetario. Pertanto, maggiore approvazione incontra il metodo con il quale vengono determinate le spese sostenute dai diversi agenti presenti sul territorio per migliorare e/o mantenere un certo standard di qualità ambientale al fine anche di valutare le interazioni con i principali attori economici.

In particolare, sia in Italia che all'estero, e sia a livello nazionale che locale, l'analisi della spesa finanziaria in materia ambientale sta prendendo piede come pratica di contabilità ambientale della Pubblica Amministrazione, grazie alla diffusione dell'EPEA, il conto satellite della spesa per la protezione ambientale sviluppato nell'ambito del sistema di contabilità ambientale comunitario, il SERIEE.[1] Un utile punto di partenza per comprendere obiettivi, finalità e metodologia di contabilizzazione ambientale è costituito dalla definizione dell'oggetto dell'analisi. Secondo il SERIEE rientrano nel campo della protezione dell'ambiente "tutte le attività e le azioni il cui scopo principale è la prevenzione, la riduzione e l'eliminazione dell'inquinamento così come di ogni altra forma di degrado ambientale" (Eurostat, SERIEE 1994 Version). La spesa ambientale quindi si genera ogni volta che si sostengono spese di investimento o di esercizio per realizzare delle azioni e/o attività di protezione dell'ambiente da parte di soggetti pubblici o privati: imprese, famiglie, pubblica amministrazione, imprese senza scopo di lucro.

La definizione si limita a considerare gli interventi finalizzati a salvaguardare l'ambiente sotto il profilo qualitativo (in relazione, ad esempio, a fenomeni di inquinamento e degrado). Sono esclusi gli interventi finalizzati a salvaguardare l'ambiente sotto il profilo quantitativo (in relazione, cioè, a fenomeni digestione o depauperamento dello stock delle risorse naturali, quali ad esempio l'approvvigionamento idrico, la prevenzione dei rischi naturali, etc). Questi interventi rientrano nel campo cosiddetto "dell'uso e della gestione delle risorse naturali", destinato ad essere descritto a livello europeo attraverso un apposito modulo del SERIEE, ancora da sviluppare.

Le attività di protezione dell'ambiente sono attività di produzione nel senso della contabilità nazionale ossia attività che combinano input - quali impianti e attrezzature, manodopera, tecniche di produzione, reti di informazione o prodotti - per creare un output di beni o servizi.

L'EPEA persegue alcuni importanti obiettivi conoscitivi:

---

[1] *Nel 1994 l' Eurostat ha elaborato il Sistema Europeo per la Raccolta delle Informazioni Economiche sull' Ambiente (SERIEE – Système Européen de Rassemblement de l' Information Economique sur l' Environnement) per fornire ai Paesi membri un quadro comune per la raccolta delle informazioni economiche sull' ambiente utile a monitorare la spesa pubblica e le politiche di intervento ambientali.*

European System for the collection of economic information on the environment. Eurostat. 2002. http://epp.eurostat.ec.europa.eu/cache/ITY_OFFPUB/KS-BE-02-002/EN/KS-BE-02-002-EN.PDF

- valutazione e descrizione delle risorse destinate alla protezione dell'ambiente (spesa sostenuta dagli operatori per la protezione dell'ambiente);
- analisi delle attività economiche la cui esecuzione è indotta dall'esigenza di proteggere l'ambiente, ovvero le attività caratteristiche di protezione dell'ambiente (la produzione di servizi caratteristici);
- descrizione del finanziamento della spesa per la protezione ambientale da parte dei settori istituzionali, evidenziando se gli operatori attingono alle risorse finanziarie proprie o a specifici trasferimenti (finanziamento della spesa e carico finanziario ambientale).

Inoltre l'EPEA fornisce al decisore gli elementi necessari per:

- valutare il costo netto delle misure di protezione dell'ambiente sostenute dai produttori insieme alle imposte e tasse legate all'ambiente al fine di stimare le conseguenze in termini di competitività internazionale;
- valutare le attività legate alla protezione dell'ambiente per determinare i mercati dei servizi di protezione ambientale, di attrezzature specializzate e prodotti adattati in termini di produzione, occupazione e commercio estero;
- valutare l'efficacia e l'efficienza delle misure di protezione ambientale, dato che il sistema è stato costruito in modo tale da consentire il collegamento degli aggregati monetari con i dati quantitativi dell'ambiente espressi in unità fisiche.

Altre metodologie e strumenti di contabilità ambientale (DPSIR, Impronta ecologica, Bilancio Ambientale, Analisi emergetica, MFA, NAMEA) ognuno dei quali però a scopi e complicazioni applicative differenti. Nella seguente tabella si riporta una sintesi.

Strumento	***Ambito di applicazione***	***Scopo***
Indicatori (modello DPSIR)	Territoriale	Analisi del territorio e rilevazione delle interrelazioni economia -ambiente
Impronta ecologica	Territoriale	Misura della pressione umana sul territorio
Bilancio Ambientale	Attività della PA	Monitoraggio dell'uso delle risorse naturali
EPEA	Attività della PA	Valutazione della spesa per l'ambiente
Analisi emergetica	Territoriale, risorsa naturale	Valutazione della gestione delle risorse
MFA	Nazionale, Regionale	Bilancio input-output di materiali
NAMEA	Nazionale, Regionale	Descrizione interazione tra attività economiche e pressioni sull'ambiente

Inoltre il potenziale delle diverse metodologie è differente. Di seguito una sintesi.

Strumento	*Punti di forza*	*Debolezze/ostacoliall'implementazione*
Indicatori (modello DPSIR)	Inserisce i problemi ambientali in unalogica di sistema. Facilita l'informazione e la comunicazione ambientale	-
Impronta ecologica	E' particolarmente adatto ai fini di sensibilizzazione/educazione del cittadino	Non è sufficiente come strumento di supporto alla decisione
Bilancio Ambientale	Rende possibile la definizione di target per l'utilizzo delle risorse naturali	La fase di implementazione richiede un ampio consenso del pubblico
EPEA	Serve ad individuare le risposte della PA alle pressioni ambientali	Richiede una riclassificazione delle spese della PA
Analisi emergetica	Attribuisce un valore non monetario alle risorse naturali	Richiede conoscenze di base specifiche
MFA	Aiuta ad individuare i punti d'origine delle pressioni ambientali	Difficoltà nel reperire i dati a livello locale e dati relativi ai flussi nascosti
NAMEA	Consente di determinare il contributo diretto e cumulativo delle diverse attività economiche ai temi ambientali	Lo strumento va reso più flessibile per l'applicazione a livello locale

Esistono poi, diverse esigenze di adattare i vari metodi di valutazione delle spese ambientali in relazione alle peculiarità dell'area e alla gestione. Tutto ciò deve condurre a strumenti di contabilità che permettano di predisporre una attenta valutazione dei flussi e dei principali aggregati monetari in relazione al mantenimento di uno stato ambientale desiderabile.

----------o----------

L'applicazione di tali metodologie su scala locale incontra tutta una serie di complicazioni dovute principalmente alla disponibilità dei dati su scale disaggregate e nelle dimensioni spazio-temporali adeguate ad esaudire gli obiettivi del programma di ECORENDICONTO.

In particolare, si deve prestare attenzione alla gestione dell'Area Marina Protetta. In generale, la gestione di un'area protetta ha un duplice obiettivo:

- garantire e preservare le condizioni di equilibrio del patrimonio naturale;
- individuare strategie orientate a salvaguardare, mantenere e/o ripristinare ambienti naturali, anche per assicurare benessere e sviluppo sostenibile.

Pertanto, il primo passo dovrà riguardare l'individuazione delle criticità e delle componenti di rischio presenti all'interno dell'area protetta e successivamente proporre una collezione di possibili soluzioni che possano neutralizzare o mitigare tali componenti di rischio. In questo senso non esistendo modelli precostituiti che possano soddisfare ad oggi tale esigenza,[2] un approccio

[2] *Parchi Nazionali: dal capitale naturale alla contabilità ambientale.* Ministero dell' Ambiente, 2013.

comunemente utilizzato in letteratura per affrontare un problema di questo tipo è dato dalla teoria generale dei sistemi.[3] Secondo tale approccio un sistema in equilibrio è caratterizzato da un insieme di componenti che interagiscono tra loro senza degenerare. La complessità del sistema sta nel capire come agire sulle specifiche componenti per gestirne gli effetti e mantenere il sistema in equilibrio.

Tali interazioni hanno l'effetto di modificare lo stato del sistema sia in senso favorevole che sfavorevole. Pertanto, sarà compito del sistema di gestione prevedere una serie di attività di monitoraggio, di valutazione delle criticità e di definizione delle contromisure, necessarie a mantenere il sistema nello stato di equilibrio desiderabile, minimizzando gli effetti negativi e massimizzando gli effetti positivi che le componenti hanno sul sistema, con evidenti vantaggi in termini sia di benefici ambientali che socio-economici.

La seguente illustrazione mostra un sistema ambientale in cui lo stato di equilibrio dipende dalle interazioni delle componenti del sistema.

Fig.1. Esempio illustrativo sistema ambientale.

Muovendosi all'interno di questo quadro metodologico, è allora possibile affrontare il problema della gestione coerentemente a quanto previsto dal Ministero dell'Ambiente che in merito[4] scrive che "l'inclusione degli aspetti ambientali nei conti economici tradizionali ha il compito di introdurre dei correttivi attraverso i quali la perdita di biodiversità, il consumo del capitale naturale e il ripristino della risorsa depauperata, o la valutazione della capacità di assorbimento da parte dell'ambiente dei residui solidi, liquidi ed aeriformi generati dalle attività umane, possano essere

[3]VON BERTALANFFY L., Teoria generale dei sistemi. Fondamenti, sviluppi, applicazioni, ILI, 1968.

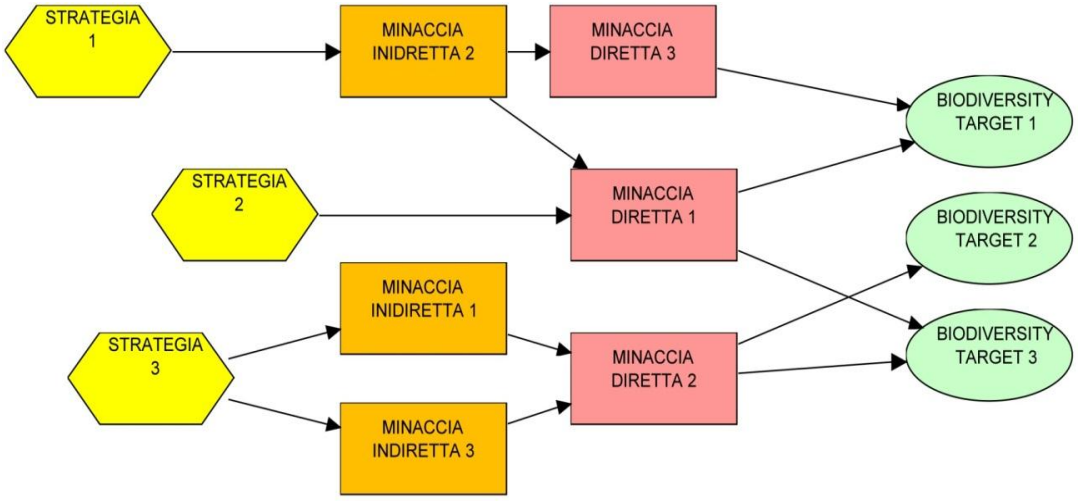
[4]*Parchi Nazionali: dal capitale naturale alla contabilità ambientale.* Ministero dell' Ambiente, 2013.

considerati e contabilizzati al fine di integrare la dimensione ambientale nella dimensione sociale ed economica delle politiche di sviluppo."

Ed ancora nella stessa pubblicazione si scrive che "in questo percorso le aree protette, ovvero l'intero loro Sistema, assumono un ruolo significativo per tutte quelle azioni finalizzate a ripristinare o mantenere gli equilibri del patrimonio naturale che custodiscono, nella consapevolezza della forte interdipendenza esistente tra benessere, sviluppo e conservazione delle risorse naturali."

----------o----------

In questo contesto e all'interno degli interventi previsti dal piano ISEA,[5] l'Area Marina Protetta "Torre del Cerrano" ha adottato uno specifico piano di gestione con l'obiettivo di individuare le criticità e le componenti di rischio (minacce) presenti e le relative possibili soluzioni che possano neutralizzare o mitigarne gli effetti. Attraverso un'immagine grafica, detta mappa concettuale, ISEA standardizza la gestione di una AMP e rappresenta le strategie che la AMP dovrà mettere in atto per neutralizzare le minacce insistenti sui relativi target ambientali. Questi target rappresentano il patrimonio naturale in termini di biodiversità e la loro salvaguardia permette di garantire e preservare le condizioni di equilibrio. Di seguito si riporta uno schema concettuale generalizzato di un Piano di Gestione.



L'eterogeneità geografica e politica delle varie aree marine protette implica l'adozione di piani di gestione peculiari per ognuna di esse, difficilmente confrontabili.

[5] *ISEA è un progetto WWF svolto in collaborazione con il Ministero dell' Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM). ISEA realizza interventi di sostegno alla gestione delle aree marine protette italiane (AMP), per rafforzare la loro efficienza. ISEA permette di sviluppare entro il 2020 un network di AMP efficacemente gestite ed ecologicamente rappresentative in Italia, così come richiesto dalla Convenzione sulla Biodiversità. ISEA è un processo " educativo" che promuove tra le AMP un approccio alla gestione standardizzato. http://www.progettoisea.it/*

Di seguito si riporta la mappa concettuale del Piano di Gestione adottato dall'Area Marina Protetta "Torre del Cerrano". La mappa sintetizza cosa proteggere, quali sono le minacce ambientali nell'area, quali le strategie predisposte a ridurre gli impatti antropici.

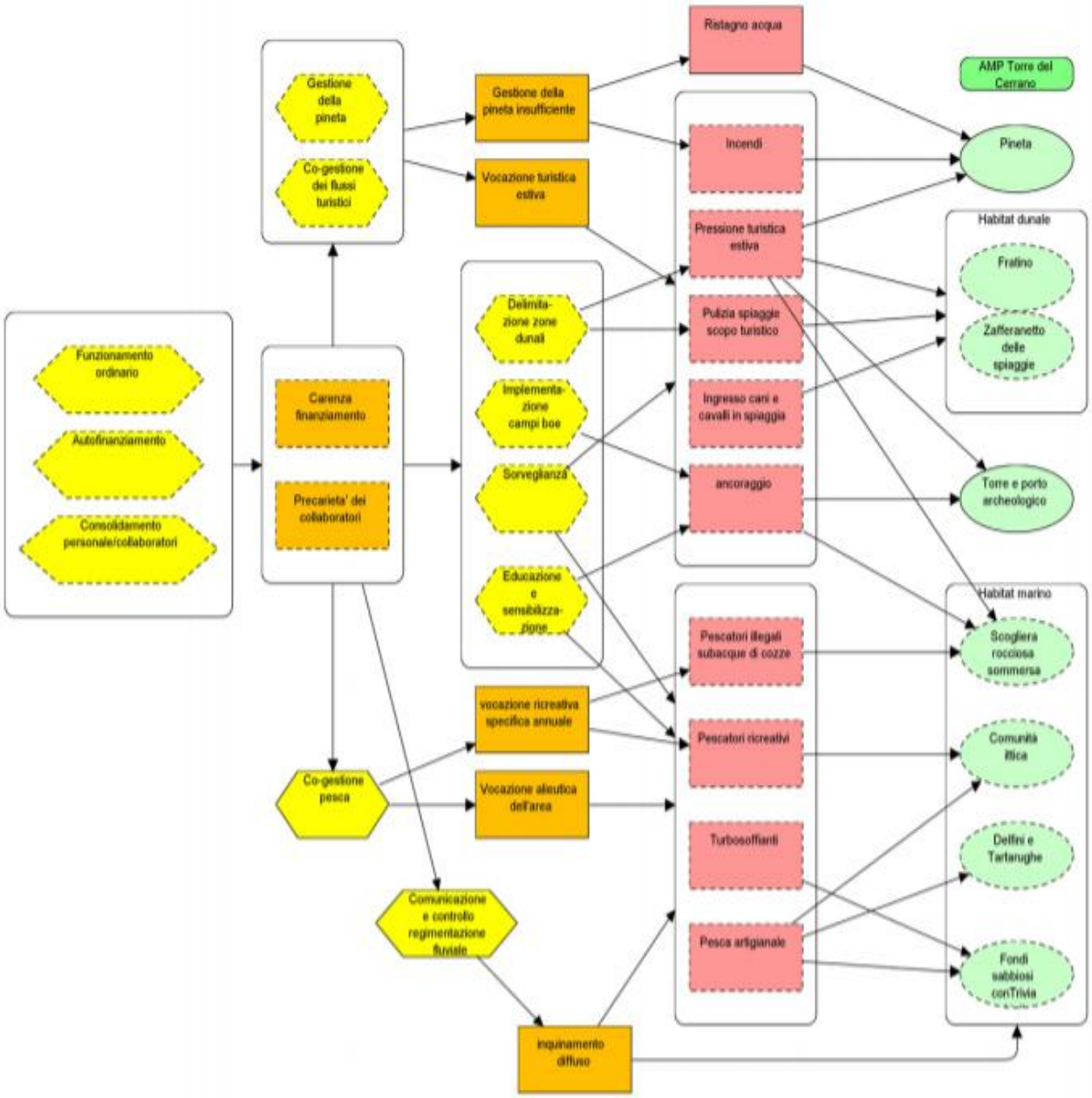


Fig. Modello Concettuale ISEA

In particolare, i target che l'AMP Torre del Cerrano deve monitorare al fine di preservare le condizioni di equilibrio del sistema ambientale sono: **pineta e habitat dunale**, **torre e porto archeologico**, **habitat marino (fauna e flora)** come descritti in **Appendice 1** a questa sezione.

Le principali minacce dirette relative a questi target di biodiversità, previste dal quadro concettuale, sono rappresentate dalla pressione sui suoli (pressione dovuta alla vocazione turistica dell'area,

all'ingresso di cani nell'arenile, all'utilizzo di mezzi meccanici per la pulizia dell'arenile, al pericolo di incendi) e dallo sforzo di pesca (dovuto all'utilizzo di modalità illegali o troppo impattanti).

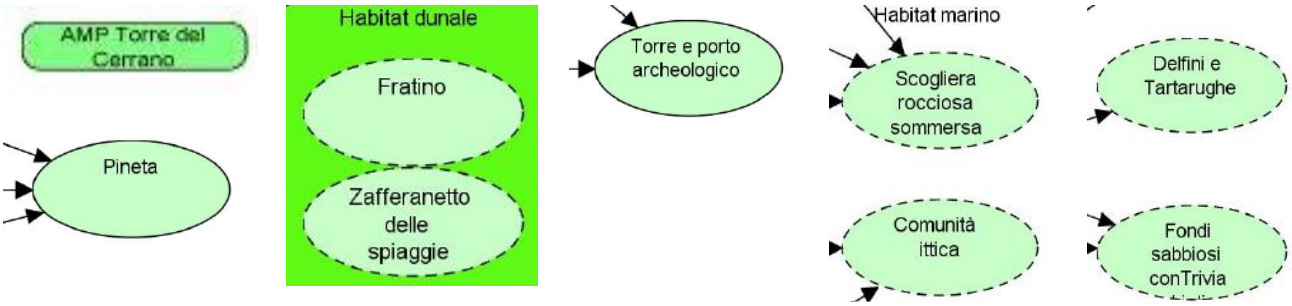
Rispetto a queste minacce le strategie previste dallo schema concettuale vanno nel senso dell'attuazione di politiche volte alla tutela e salvaguardia delle aree dunali, a una maggiore sensibilizzazione del patrimonio naturale attraverso progetti di educazione ambientale della cittadinanza e dei visitatori, a un maggiore coinvolgimento degli operatori turistici, al monitoraggio e alla tutela dei fondali marini, delle comunità ittiche e della pineta, alla sorveglianza e al controllo.

Affinché il sistema di monitoraggio ambientale e gestionale possano garantire l'interoperabilità e l'integrazione, anche in risposta alla Direttiva 2013 che il modello di programmazione standardizzato (che consente di assicurare il monitoraggio delle politiche di settore attuate e della gestione dei finanziamenti nazionali e comunitari) sia completato prevedendo una specificazione per la ricognizione e la raccolta dei dati sulle attività svolte e sulle risorse destinate alla ricerca e al monitoraggio della biodiversità, e per l'individuazione e la prima applicazione in via sperimentale gli indicatori di efficacia di gestione. In questo senso l'AMP Torre del Cerrano, anche in esito all'aggiornamento triennale della programmazione ISEA che il Ministero dell'Ambiente ha introdotto per il monitoraggio e la valutazione della efficacia di gestione delle AMP italiane, ha previsto di integrare tutte le attività all'interno del Modello Concettuale ISEA che resta lo schema su cui basare le politiche di investimento dell'AMP.

Rispetto alle 10 STRATEGIE da adottare (oltre alla strategia mirata al funzionamento ordinario dell'Ente), sono derivate diverse attività che nel Piano di Gestione hanno annualmente prodotto interventi di vario tipo sempre e comunque orientate secondo le strategie indicate.

COD. STRATEGIA	**STRATEGIE**	**OBIETTIVI 2017**
S00	Funzionamento ordinario	Garantire il funzionamento ordinario dell'Ente gestore
S01	Autofinanziamento	Potenziamento della collaborazione tra gli Uffici dell'AMP e degli Enti facenti parte del Consorzio di Gestione preposti alla ricerca finanziamenti
S02	Consolidamento personale/collaboratori	Efficientamento pianta organica
S03	Gestione della Pineta	Gestione ecosistemica della pineta (quindi regolamentata)
S04	Co-gestione flussi turistici	Controllo della fruizione delle zone naturalisticamente più delicate (zona B)
S05	Comunicazione e controllo regimentazione fluviale	Estensione del sistema di controllo anche ai fiumi limitrofi ed all'areale esterno dell'AMP
S06	Co-gestione della pesca	Intese con categorie di pesca professionale e attuazione di progetti comuni
S07	Sorveglianza	Riconoscimento delle guide del Cerrano come UPS, convenzioni con CdP, Polizia Locale e associazioni
S08	Educazione e sensibilizzazione	Messa a sistema di tutte le forme di educazione e formazione
S09	Delimitazione zone dunali	Completamento della delimitazione e restauro delle zone degradate
S10	Implementazione Campi Boe	Implementazione campi boe in zona C e area diving in zona D

Attualmente molte delle Minacce dirette ed indirette si sono ridimensionate grazie alla azione svolta in questi anni e ora, anche in forza di un indirizzo preciso venuto dall'Assemblea del Consorzio, ci si sta dedicando anche alla misurazione dei dati sui "Biodiversity target" indicati nel quadro ISEA.



----------o----------

All'interno delle aree di attività dello schema ISEA, è stato integrato il Piano di Gestione del Sito Natura 2000 "Torre del Cerrano" IT7120215 (approvato dall'UE il 16 novembre 2012 e pubblicata in GUCE n.L024 del 26 gennaio 2013 e adottato con Deliberazione del Commissario Coges AMP Torre del Cerrano n.23 del 30 giugno 2015), che al proprio interno contiene il Piano di Azione della Carta Europea del Turismo Sostenibile. In questo modo si otterrebbe all'interno del programma ISEA un unico strumento di gestione che consentirebbe di ottenere una univoca azione di investimento delle risorse ottenute da qualunque provenienza in maniera tale da poterle tutte valorizzare nel sistema di assegnazione delle risorse ministeriali, permettendo di monitorare, valutare e valorizzare gli effetti delle politiche di investimento sulle componenti di biodiversità.

Su questo punto, l'AMP Torre del Cerrano ha presentato, in occasione del convegno organizzato dal MedPAN, *"Moving Towards sustainable tourism in Mediterranean MPAs"* tenutosi a Sinis in Sardegna il 24 e 25 Novembre 2015, un caso di studio dal titolo: *"Measuring benefits of protected marine and coastal protected spaces: the pioneering successful experience of Torre del Cerrano MPA (Italy)"* disponibile a pag.37 dei *proceedings* del convegno al seguente link:

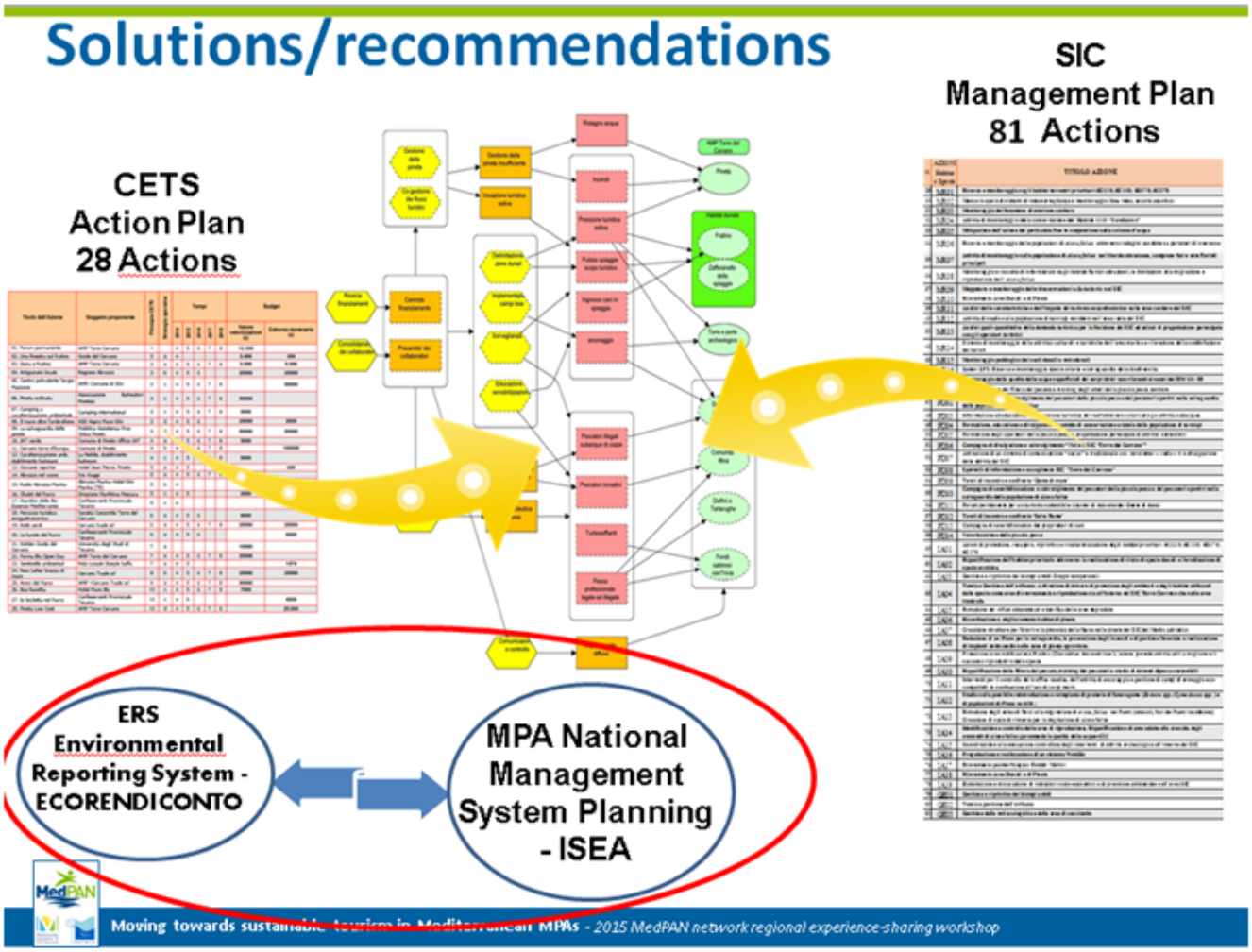
http://www.medpan.org/documents/10180/0/Proceedings+MedPAN+Workshop+2015/58bb3c1c-2fb8-4740-abfb-abdab3ca3b5b

Il caso di studio è stato inserito dal MePAN all'interno dei *topics* che riguardano i benefici socio economici, http://www.medpan.org/en/benefits/-/asset_publisher/cj4vNk2AmHeN/content/processus-de-certification-au-titre-de-la-charte-europeenne-du-tourisme-durable-dans-les-espaces-proteges-une-experience-pionniere-fructueuse-amp-de-t;jsessionid=C6243A3350A35E2E31F13268A34474B3

e il turismo sostenibile, http://www.medpan.org/en/sustainable-tourism/-/asset_publisher/s4Xxh9Zcg9Ik/content/processus-de-certification-au-titre-de-la-charte-europeenne-du-

tourisme-durable-dans-les-espaces-proteges-une-experience-pionniere-fructueuse-amp-de-t?redirect=http%3A%2F%2Fwww.medpan.org%2Fen%2Fsustainable-tourism%3Fp_p_id%3D101_INSTANCE_s4Xxh9Zcg9Ik%26p_p_lifecycle%3D0%26p_p_state%3Dnormal%26p_p_mode%3Dview%26p_p_col_id%3Dcolumn-2%26p_p_col_pos%3D1%26p_p_col_count%3D2%26_101_INSTANCE_s4Xxh9Zcg9Ik_advancedSearch%3Dfalse%26_101_INSTANCE_s4Xxh9Zcg9Ik_keywords%3D%26_101_INSTANCE_s4Xxh9Zcg9Ik_delta%3D10%26_101_INSTANCE_s4Xxh9Zcg9Ik_resetCur%3Dfalse%26_101_INSTANCE_s4Xxh9Zcg9Ik_cur%3D1%26_101_INSTANCE_s4Xxh9Zcg9Ik_andOperator%3Dtrue

Particolare interesse ha mostrato l'approccio individuato da Torre del Cerrano in merito alla necessità di integrare e rendere interoperabili i sistemi di gestione (SIC e CETS) all'interno di ISEA (Cfr. seguente schema).



Le azioni previste dal piano di azione CETS, incluse (da 1 a 28) all'interno del Piano di Gestione del SIC, sono state opportunamente collocate nelle specifiche strategie ISEA come indicato nelle seguenti tabelle e schema d'unione.

Le Azioni del Piano di Gestione del Sito Natura 2000 "Torre del Cerrano"

Titolo dell'Azione	Soggetto proponente	Principio CETS	Strategia operative	Tempi				
				2014	2015	2016	2017	2018
01. Forum permanente	AMP Torre Cerrano	1		4	5	6	7	8
02. Una finestra sul fratino	Guide del Cerrano	3	a	4				
03. Duna e fratino	AMP Torre Cerrano	3	a	4	5	6	7	8
04. Artigianato locale	Regione Abruzzo	3	b	4	5	6		
05. Centro polivalente Sergio Mazzone	AMP, Comune di Silvi	3	c	4	5	6	7	8
06. Pineta ordinata	Associazione Balneatori Pinetesi	3	c	4	5	6	7	8
07. Camping a caratterizzazione ambientale	Camping international	3	c	4	5	6	7	8
08. Il mare oltre l'ombrellone	ASD Aspro Mare-Silvi	3	d	4	5	6		
09. La salvaguardia delle pinete	Pubblica Assistenza Pros Onlus Pineto	3	d	4	5	6	7	8
10. IAT verde	Comune di Pineto Ufficio IAT	4	a	4	5	6	7	8
11. Cerrano torre d'Europa	Comune di Pineto	4	b	4	5	6	7	8
12. Caratterizzazione amb. stabilimento balneare	La Nelide, stabilimento balneare	4	c	4	5	6	7	8
13. Giovane reporter	Hotel Jean Pierre, Pineto	5	a	4	5			
14. Abruzzo nel cuore	Iris Viaggi	5	a	4	5	6	7	8
15. Radio Abruzzo Marina	Abruzzo Marina Hotel-Silvi Marina (TE)	5	b	4				
16. Chalet del Parco	Direzione Marittima Pescara	5	c	4	5			
17. Giardino delle Bio Essenze Mediterranee	Confesercenti Provinciale Teramo	5	c	4				
18. Percorso turistico enogastronomico	Società Consortile Terre del Cerrano	6	a	4	5	6		
19. Notti verdi	Cerrano trade srl	6	a	4	5	6	7	8
20. Le tavole del Parco	Confesercenti Provinciale Teramo	6	a	4	5	6		
21. Golden Guide del Cerrano	Università degli Studi di Teramo	7	a					
22. Forma Blu Open Day	AMP Torre del Cerrano	7	a	4	5	6	7	8
23. Sentinelle ambientali	Polo Liceale Statale Saffo	7	a	4	5			
24. New Letter brezza di mare	Cerrano Trade srl	8	b	4	5	6	7	8
25. Amici del Parco	AMP –Cerrano Trade srl	9	a	4	5	6	7	8
26. Bus Navetta	Hotel Mare Blu	10	c	4	5	6	7	8
27. In biciletta nel Parco	Confesercenti Provinciale Teramo	10	c	4	5			
28. Pineta Low Cost	AMP Torre Cerrano	10	d	4	5	6	7	8

Proseguono le azioni più specificatamente pensate per gli Habitat del SIC:

Azione	Habitat e Specie	Azioni SIC
29	MR01	Ricerca e monitoraggio sugli habitat terrestri prioritari:H2120; H2110; H3170; H2270
30	MR02	Messa in opera di sistemi di videosorveglianza e monitoraggio (boe, video, ascolto acustico)
31	MR03	Monitoraggio del fenomeno di erosione costiera
32	MR04	Attività di monitoraggio della conservazione dell'Habitat 1110 "Sandbanks"
33	MR05	Mitigazione dell'azione del particolato fine in sospensione nella colonna d'acqua
34	MR06	Ricerca e monitoraggio delle popolazioni di Alosa fallax attraverso indagini condotte su portatori d'interesse
35	MR07	Attività di monitoraggio sulla popolazione di Alosa fallax nel litorale abruzzese, comprese foci e aste fluviali principali
36	MR08	Monitoraggio e raccolta di informazioni sugli habitat fluviali abruzzesi, le limitazioni alla migrazione e riproduzione dell'Alosa fallax
37	MR09	Mappatura e monitoraggio delle biocostruzioni a Sabellaria nel SIC
38	MR10	Rilevamento Aree Dunali e di Pineta
39	MR11	Analisi delle caratteristiche e dell'impatto del turismo escursionistico sulle aree costiere del SIC
40	MR12	Attività di studio sulla popolazione di tursiopi residenti nell'area vasta del SIC
41	MR13	Analisi quali-quantitativa della domanda turistica per la fruizione del SIC ed azioni di progettazione partecipata con gli operatori turistici
42	MR14	Sistema di monitoraggio delle attività culturali e turistiche dell'area marina e rilevazione della soddisfazione dei turisti
43	MR15	Monitoraggio pedologico dei suoli dunali e retrodunali
44	MR16	Ipotesi ZPS. Ricerca e monitoraggio specie aviarie e salvaguardia della biodiversità
45	MR17	Monitoraggio della qualità delle acque superficiali dei corpi idrici non rilevanti ai sensi del DM 131/08
46	PD01	Riqualificazione del filiera del pescato e training degli attori della piccola pesca costiera
47	PD02	Sensibilizzazione e coinvolgimento dei pescatori della piccola pesca e dei pescatori sportivi nella salvaguardia della popolazione di Alosa Fallax
48	PD03	Informazione ed educazione alla fruizione turistica del reef attraverso snorkeling e attività subacquea
49	PD04	Formazione, educazione e divulgazione in ambito di conservazione e tutela della popolazione di tursiopi
50	PD05	Formazione degli operatori della piccola pesca e progettazione partecipata di attività sostenibili
51	PD06	Campagna di divulgazione e coinvolgimento "Noi e il SIC 'Torre del Cerrano'"
52	PD07	Attivazione di un sistema di comunicazione "social" e tradizionale con newsletter – radio – tv e divulgazione delle attività del SIC
53	PD08	Sportelli di informazione e accoglienza SIC "Torre del Cerrano"
54	PD09	Tavoli di incontro e confronto 'Gente di mare'
55	PD10	Campagna di sensibilizzazione e coinvolgimento dei pescatori della piccola pesca e dei pescatori sportivi nella salvaguardia della popolazione di Alosa Fallax
56	PD11	Forum permanente per un turismo sostenibile (cluster di stakeholder Gente di duna)
57	PD12	Tavoli di incontro e confronto 'Salva fiume'
58	PD13	Campagna di sensibilizzazione dei proprietari di cani
59	PD14	Valorizzazione della piccola pesca

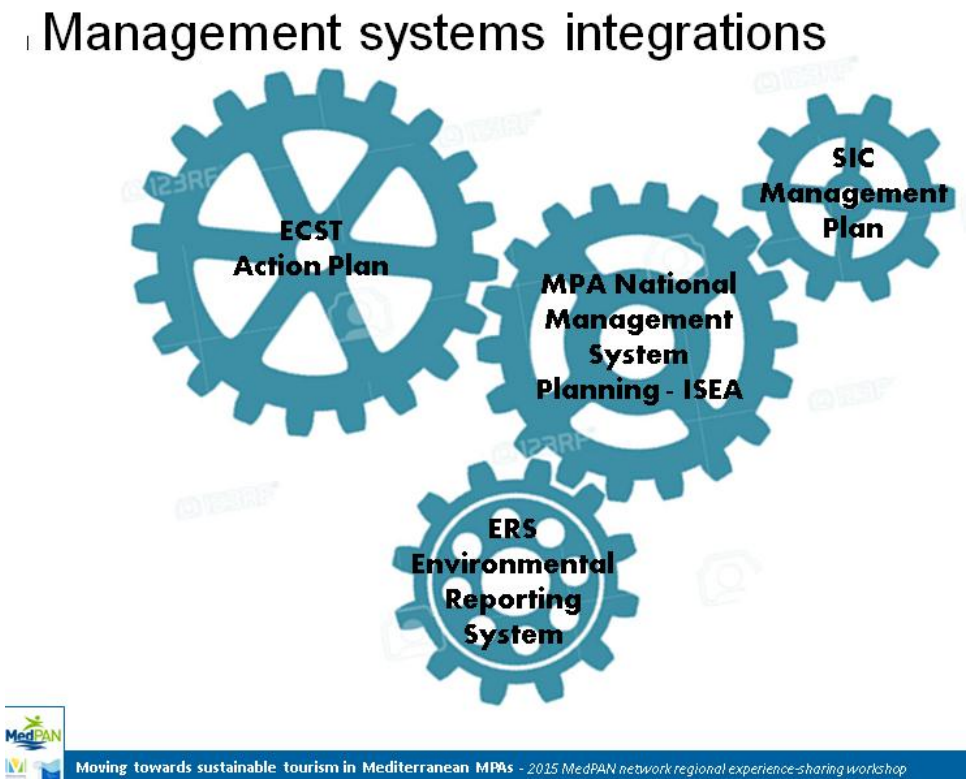
60	IA01	Azioni di protezione, recupero, ripristino e rinaturalizzazione degli habitat prioritari H2120; H2110; H3170; H2270
61	IA02	Riqualificazione dell'habitat prioritario attraverso la realizzazione di vivaio di specie dunali e l'eradicazione di specie esotiche.
62	IA03	Gestione e ripristino dei biotopi umidi (Stagni temporanei)
63	IA04	Tutela e Gestione dell'avifauna: Attivazione di misure di protezione degli ambienti e degli habitat utilizzati dalle specie come aree di svernamento e riproduzione sia all'interno del SIC Torre Cerrano che nelle aree limitrofe.
64	IA05	Rimozione dei rifiuti abbandonati e bonifica delle aree degradate
65	IA06	Ricostituzione e miglioramento habitat di pineta
66	IA07	Creazione strutture per favorire la presenza della fauna nelle pinete dei SIC del Medio Adriatico
67	IA08	Redazione di un Piano per la salvaguardia, la prevenzione degli incendi e di gestione forestale e realizzazione di impianti antincendio nelle zone di pineta sprovviste.
68	IA09	Protezione aree nidificazione Fratino (Charadrius alexandrinus). L'azione prevede attività utili a migliorare il successo riproduttivo della specie.
69	IA10	Riqualificazione della filiera del pescato, training dei pescatori e studio di sistemi di pesca sostenibili
70	IA11	Interventi per il controllo del traffico nautico, dell'attività di ancoraggio e gestione di campi di ormeggio eco-compatibili in sostituzione all'uso di corpi morti.
71	IA12	Studio sulla possibile reintroduzione e reimpianto di praterie di fanerogame (Zostera spp./Cymodocea spp.) e di popolazioni di Pinna nobilis;
72	IA13	Rimozione degli ostacoli fisici alla migrazione di Alosa fallax nei fiumi (ostacoli, foci dei fiumi insabbiate); Creazione di scale di rimonta per la migrazione di Alosa fallax
73	IA14	Identificazione e controllo delle aree di riproduzione; Riqualificazione di aree adatte alla crescita degli avannotti di Alosa fallax garantendo la qualità delle acque+C12
74	IA15	Incentivazione alla esecuzione controllata degli interventi di attività archeologica all'interno del SIC
75	IA16	Progettazione e realizzazione di un sistema WebGis
76	IA17	Rilevamento geomorfologico Fondali Marini
77	IA18	Rilevamento Aree Dunali e di Pineta
78	IA19	Elaborazione e misurazione di indicatori socio-economici e di pressione ambientale nell'area SIC
79	GE01	Gestione e ripristino dei biotopi umidi
80	GE02	Tutela e gestione dell'avifauna
81	GE03	Gestione delle reti ecologiche e delle aree di cuscinetto

Il seguente quadro di unione, sintetizza lo schema di integrazione e interoperabilità dei diversi strumenti di gestione.

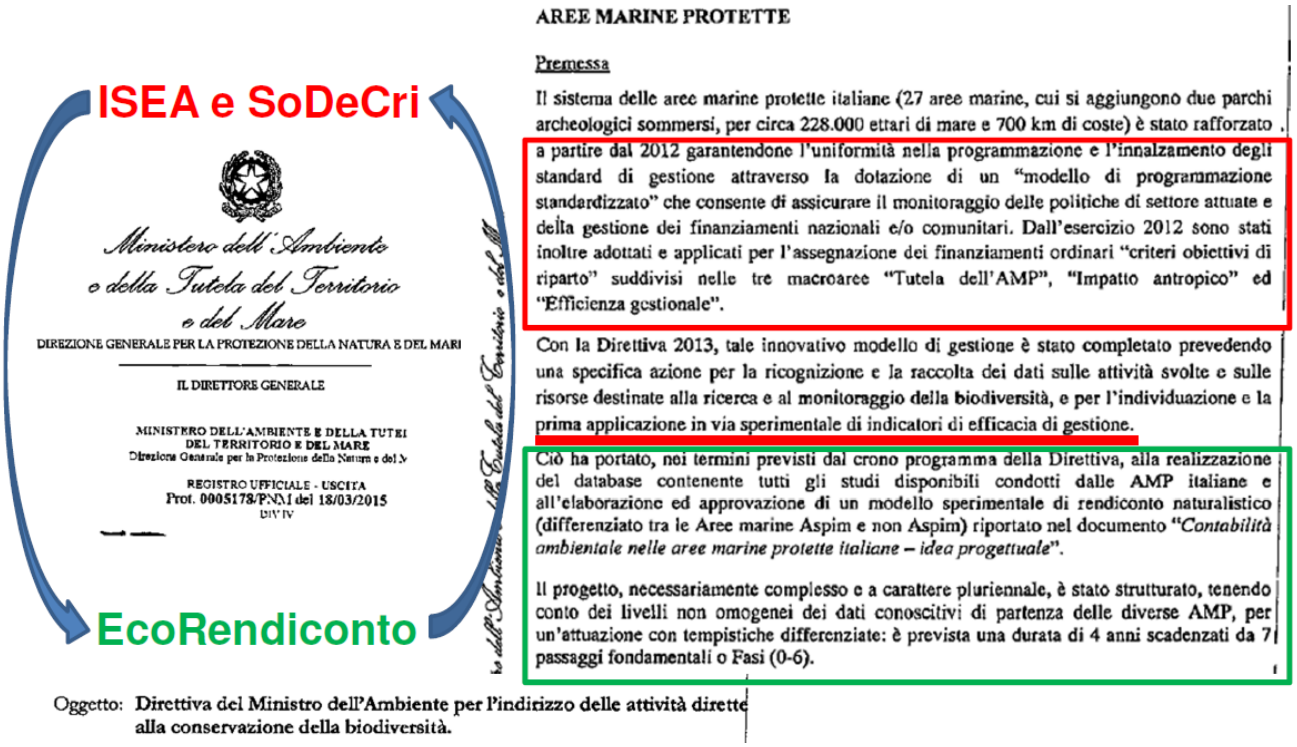
Integrazione ai fini dell'interoperabilità dei sistemi di gestione ISEA-CETS-SIC
Individuazione delle Azioni del Piano di Gestione del sito Natura 2000 che possono essere considerati gli obiettivi delle 10 Strategie del PEG/PdG 2016 ISEA - Diviso tra Azioni CETS e Azioni SIC

STRATEGIE	Azioni CETS	Azioni SIC		NOTE
Ricerca Finanziamenti	**01; tutte**	**Tutte**		
Consolidamento dei collaboratori	**01;10;13;21;25.**	**78.**		
Gestione della Pineta	**01;02;03;06;07;08;09;10;12;16;17;23;27;28.**	**29;30;38;39;41;42;43;44;51;52;53;55;56;59;61;62;63;64;65;74;75;76;77;78.**		
Co-gestione flussi turistici	**01;02;04;05;06;07;08;10;11;12;13;14;15;16;18;19;20;21;24;25;26;27.**	**39;41;42;48;51;53;54;55;56;57;58;68;75;78.**		
Comunicazione e controllo regimentazione fluviale	**01;08;23.**	**29;33;34;35;36;44;45;47;56;60;61;62;70;71;76;77;78.**		
Co-gestione della pesca	**01;04;08;24.**	**30;34;35;40;46;47;49;50;51;54;58;67;68;69;71;73.**		
Sorveglianza	**01;02;03;06;09;12;13;16;21;23;27.**	**29;30;31;32;33;34;35;37;38;39;40;41;42;43;45;46;47;48;49;50;51;53;54;55;56;57;59;61;65;67;68;71;72;73;74;77;78.**		
Educazione e sensibilizzazione	**01;02;03;04;05;06;07;08;09;10;11;12;13;14;15;16;17;18;19;20;21;22;23;24;25;26;27;28.**	**29;34;37;38;41;42;47;48;49;50;51;52;53;54;55;56;57;58;67;68;69;72;75;76;77;78.**		
Delimitazione zone dunali	**01;02;03;05;08;09;12;14;17;21;23.**	**29;30;31;38;39;41;42;43;44;51;54;55;57;59;60;61;62;63;64;65;66;74;75;76;77;78.**		
Implementazione Campi Boe	**01;07;08;12;22.**	**30;31;32;33;37;39;40;42;51;52;53;54;55;68;69;72;73;75;78.**		

Tale attività è cruciale al fine di garantire l'interoperabilità dei sistemi di gestione (SIC-ISEA-CETS) con il sistema di ECORENDICONTO (*ERS-Environmental Reporting System*) all'interno dello strumento di gestione ISEA come illustrato dalla seguente figura.



Tra l'altro la Direttiva del Ministro dell'Ambiente per l'indirizzo delle attività dirette alla conservazione della biodiversità, intercetta perfettamente questo quadro già nelle premesse (Cfr. seguente schema).



Nel caso dell'area marina protetta Torre del Cerrano, quindi il sistema di ECORENDICONTO potrebbe, secondo questo approccio, integrarsi perfettamente all'interno di ISEA, con uno scambio di informazioni continuo tra i parametri provenienti dal sistema di monitoraggio ambientale con quelli inseriti all'interno di ISEA.

Bisogna evidenziare, come la Direttiva specifica, che il progetto deve mirare *"all'individuazione e alla prima applicazione in via sperimentale di indicatori di efficacia gestionale".*

Tale aspetto è particolarmente complesso e rilevante, perché richiede di individuare **indicatori che permettano uno scambio di informazioni** tra il programma di ECORENDICONTO e ISEA e che quindi siano interoperabili. Difatti, il piano ISEA lavora su scala temporale annuale e quindi è necessario **individuare degli indicatori che lavorino sulla stessa scala temporale** (annuale e infrannuale per la programmazione annuale e su scala pluriennale per la programmazione pluriennale) e che siano **espressi su scale di misura adeguate ai protocolli di rilevazione**. Inoltre, in prima battuta, dovranno essere previsti dei protocolli di rilevazione semplificati affinché il sistema di indicatori sia affinato man mano che le informazioni all'interno del sistema diventano più consistenti.

È importante affiancare all'analisi delle componenti naturali, una valutazione delle attività socio-economiche finalizzate alla sensibilizzazione, educazione e coinvolgimento dei cittadini, operatori e turisti, al fine di operare un'analisi *swot* per valutare i punti di forza (*Strengths*), debolezza (*Weaknesses*), le opportunità (*Opportunities*) e le minacce (*Threats*) collegate alla gestione del sistema ambientale. In **Appendice 2** si riportano una serie di attività che sono state svolte e si stanno svolgendo per operare tali analisi.

In **Appendice 3** è riportata la descrizione del sistema di gestione integrata dell'AMP che prevede l'interoperabilità dei sistemi di gestione con il caso di studio sul Bilancio di previsione 2017.

Tutte le attività che saranno svolte nell'ambito del programma di ECORENDICONTO, saranno pubblicate sul sito istituzionale dell'Area Marina Protetta "Torre del Cerrano" al seguente indirizzo: http://www.torredelcerrano.it/carta-europea-per-il-turismo-sostenibile/ecorendiconto.html

APPENDICE 1. TARGET

Pineta e Habitat Dunale.

All'interno dell'area protetta sono individuati i siti idonei allo studio dei suoli di ambiente dunale e retro-dunale, in quest'ultimo caso prendendo in considerazione le pinete (a *Pinushalepensis* e a *Pinus Pinea*) e le formazioni a macchia. Seguendo dei *transect* battigia-formazione arborea, in ogni sito è stato aperto un profilo la cui posizione è georeferenziata. Si ritiene opportuno prendere in considerazione per lo studio pedologico anche il bacino idrografico del fosso che entra a mare immediatamente a nord della Torre. La descrizione dei suoli è effettuata secondo il metodo di *Shoeneberger et al.* (1998), mentre i suoli sono classificati secondo la nomenclatura prevista dal *Soil Survey Staff* (2010). I campioni di suolo, prelevati per orizzonti, sono sottoposti ad analisi fisiche, chimiche e mineralogiche. In tre momenti dell'anno sono stati prelevati anche campioni di acqua dal suddetto fosso (all'altezza del ponte prossimo al giardino della Torre) che sono stati analizzati per conducibilità elettrica, PH, residuo fisso, e contenuto di nitrati, fosfati e sostanza organica.

In merito sono stati condotti studi in merito sui suoli dunali e retrodunali dell'AMP "Torre del Cerrano", da parte dell'Università Politecnica delle Marche, Dipartimento di scienze agrarie, alimentari ed ambientali, pubblicati nella sezione RICERCHE del sito istituzionale dell'AMP Torre del Cerrano raggiungibile al seguente indirizzo:

http://www.torredelcerrano.it/attivita/ricerche.html

Inoltre, informazioni circa le attività svolte dall'AMP per la tutela della Pineta e Habitat Dunale sono disponibili nella sezione dedicata al progetto salvaduna raggiungibile al seguente link:

http://www.torredelcerrano.it/carta-europea-per-il-turismo-sostenibile/salvaduna.html

Torre e porto archeologico.

Nello zona B dell'AMP Torre del Cerrano, proprio di fronte alla Torre, immerso fra le acque, si trova quello che da più di un ricercatore viene indicato come l'antico porto della città di Hadria, probabilmente di epoca romana. L'esistenza a Cerrano del porto di Atri dall'antico Medioevo, viene menzionata per la prima volta in uno scritto del Sorricchio ("Il comune atriano del XIII e XIV secolo", Atri 1983, doc. XIII, pagine 233-234), il quale ipotizzava che il culmine dell'attività di un porto in zona era intorno al VII secolo avanti Cristo. Anche il geografo augusteo Strabone, nei suoi scritti cita l'esistenza, in età romana, di un porto connesso con Atri presso la foce del fiume Matrinus (per alcuni possibile nome antico del torrente Cerrano).

La presenza di un antico porto (http://www.torredelcerrano.it/lantico-porto-di-hadria.html#sdfootnote1sym) nelle acque antistanti la Torre di Cerrano è documentata ampiamente dalle fonti storiche, a partire dal geografo greco **Strabone** (63a.c.-19d.c.) che ci parla di un porto commerciale presso la foce del fiume Matrino, corso d'acqua discendente dall'antica città di *Hatria*, identificandolo come un *epìneion* dotato quindi di strutture per lo stoccaggio delle merci, immagazzinamento e altre strutture funzionali al servizio di una città che ne distava alcune miglia. Ancora **Plinio** (I secolo d.c.) ci parla dell'importanza del vino di Atri trasportato in anfore di produzione locale verso l'Oriente, Grecia e Egitto, senza tralasciare la direttrice Aquileia - regioni danubiane.

l comprensorio di Cerrano si presenta ricco di reperti archeologici, dalla fornace, tombe, anfore e

mosaici, rinvenute in località Colle Stella, Castellucio e Colle Cretone nei pressi della Torre omonima.
Il porto in età romana aveva una posizione strategica essendo collocato in prossimità della via Cecilia, una diramazione della Salaria che collegava Roma con l'Adriatico passando per *Amiternum* (Aquila) e *Hadria* (Atri), da qui non conosciamo il nome odierno del torrente che porta alla foce e al mare. Tra i sostenitori che interpretano il fiume *Matrinum* con il Cerrano vi è la consapevolezza della distanza breve del torrente che collega la città al mare con 4 km, rispetto ad altri che per arrivare al mare devono attraversare colline, calanchi e fossati per una distanza di tre - quattro volte maggiore. Ancora oggi l'esatta localizzazione del corso fluviale Matrino è oggetto di dibattito, identificato talvolta con il Vomano, con il Piomba o con il Saline; difficile stabilire con sicurezza l'ubicazione del porto e della foce, essendo il litorale abruzzese soggetto a continui spostamenti della linea di costa e relativi interramenti delle foci che tendono a spostarsi verso il meridione.
Vi sono oggettive evidenze archeologiche dell'area. I primi resti visibili dell'antico porto emergono dalla lingua di sabbia antistante la celebre Torre del Cerrano, blocchi squadrati di sicura origine antropica che proseguono sotto il pelo dell'acqua per oltre 500 metri dalla linea di costa.
Le ricerche subacquee iniziate nell'estate del 1982 dal professor Piergiorgio Data in collaborazione con altri enti importanti, hanno documentato la presenza di grandi pietre a spigolo vivo, lastroni di pietra d'Istria ad "L" rovesciata (2x4x4 metri), le stesse utilizzate per la costruzione della Cattedrale di Atri, grandi costruzioni murarie in mattoni, canaletta in calcare (simile alle tre presenti nella cripta della Cisterna-Basilica di Atri), scalini, bitte ed ormeggi, disposti secondo una certa impostazione urbanistica, alla profondità di 4,7 e 11 metri. L'impianto portuale sfruttava la foce fluviale con l'ausilio di due banchine d'approdo, purtroppo il fondale sabbioso impedisce il recupero di reperti datanti rendendo difficoltose anche le immersioni subacquee ai fini delle indagini e studi in corso.
Per queste ragioni è stato avviato un programma di scansione dell'area totalmente neutro per la risorsa e assolutamente non invasivo tramite la tecnologia del *Side Scan Sonar*. L'utilizzo di tale tecnica ha permesso di identificare un gran numero di reperti e artefatti sommersi dell'area archeologica di grande valore non solo economico ma anche culturale artistico e naturalistico. Infatti le formazioni di fondale interrompono il *continuum* presente nella zona e offrono rifugio a diverse specie. I risultati di tali indagini, condotte dal CNR-ISMAR di Ancona, sono pubblicate nella sezione RICERCHE del sito istituzionale dell'AMP Torre del Cerrano raggiungibile al seguente indirizzo:
http://www.torredelcerrano.it/attivita/ricerche.html

Habitat marino (fauna e flora).

Dato il consistente impatto antropico documentato lungo le coste immediatamente antistanti all'Area Marina Protetta di Torre del Cerrano, si è avvertita l'esigenza di pianificare uno studio che permetta di valutare l'eventuale esistenza ed entità di un "effetto riserva", esprimibile da un lato come incremento della densità, taglia e/o biomassa di specie target all'interno di un'AMP in confronto ad aree di controllo in cui la pesca è consentita, e dall'altro come esportazione di fasi larvali al di fuori dei confini dell'AMP (i.e. *spillover*). Per il Mediterraneo, infatti, numerosi studi hanno rivelato gli effetti ecologici di aree protette sia in termini di recupero di singole popolazioni, comunità e reti trofiche (Sala et al. 1998; Guidetti 2006; Guidetti&Sala, 2007; Claudet et al. 2008; Guidetti&Claudet 2010), sia in termini di benefici per la pesca (Harmelin--Vivien et al. 2008; Guidetti&Claudet 2010); altri hanno evidenziato l'aumento delle potenzialità di produzione di uova e larve, come conseguenza dell'aumento di numero e taglia dei riproduttori nelle AMP (Kellner et al. 2007), con conseguente esportazione verso aree esterne (Pelc et al. 2010) a vantaggio dei rendimenti della pesca locale (White et al. 2008). La maggior parte degli studi fino ad ora condotti riguardano ambienti di fondi duri e praterie di fanerogame, e le specie target sono generalmente pesci. In quest'ottica, una valutazione dell'efficacia di un'AMP nella protezione e recupero di fondi mobili, utilizzando come specie target un bivalve fossorio di grande interesse commerciale come *Chamelea gallina*, si pone come un approccio nuovo, in grado potenzialmente di fornire elementi utili per l'istituzione di nuove Aree Marine Protette e "*no-take zone*".

Le attività di ricerca condotte durante il progetto "Valutazione dell'effetto parco tramite lo studio delle biocenosi bentoniche" hanno avuto lo scopo principale di iniziare a valutare quanto l'Area Marina Protetta di Torre Cerrano, stia recuperando in termini di biodiversità e di funzionamento dell'ecosistema rispetto alle aree circostanti, non soggette a forma di tutela.

L'AMP è stata valutata confrontando i valori di densità della macrofauna di fondi mobili caratterizzante le zone protette con i dati raccolti esternamente all'AMP. In particolare, è stata utilizzata come specie target *Chamelea gallina*, un bivalve fossorio di grande interesse commerciale. La raccolta dei dati è stata basata principalmente su campionamenti tramite sorbona e tramite benna. Indagini accessorie, condotte tramite *visual census* in immersione, hanno permesso di estendere l'ambito di osservazione e poter contestualizzare i dati in un quadro più completo anche se prevalentemente di natura qualitativa. Lo studio si pone come un approccio nuovo, in grado potenzialmente di fornire elementi utili per l'istituzione di nuove Aree Marine Protette e "*no-take zone*", anche per permettere il recupero delle popolazioni di vongole, la cui pesca è andata progressivamente riducendosi a un tasso costante dalla metà degli anni '80

L'importante ruolo svolto dai bivalvi nei processi di rigenerazione dei nutrienti e controllo dei fenomeni eutrofici, è intimamente legato alla capacità di questi sospensivori di filtrare l'acqua. L'efficacia di filtrazione di un singolo bivalve, espressa come clearance rate, è proporzionale alle sua taglia. Ne consegue che un'area a elevata densità di giovanili, nel complesso potrebbe avere un'efficacia di filtrazione inferiore rispetto una zona con una concentrazione minore di vongole, ma di classe di taglia superiore. Ed è proprio quello che è stato osservato nei campioni analizzati per il presente studio: i tassi di filtrazione di *Chamelea gallina* stimati in zona B sono più elevati delle che nelle zone C e esterna di controllo, suggerendo un ruolo più importante nella ridistribuzione e messa in circolo dei nutrienti.

Dalla letteratura è noto che anche il tasso riproduttivo dei bivalvi è condizionato dalla taglia. Il numero di ovociti rilasciati è direttamente correlato alla lunghezza delle valve, come pure la percentuale di individui fertili all'interno di una popolazione.

Dai risultati ottenuti si può ipotizzare che le misure di protezione adottate per l'AMP Torre del Cerrano (DM 218 del 28 luglio 2009), consentano ai bivalvi di raggiungere taglie maggiori. Si nota una forte discrepanza nella composizione dei campioni rappresentativi delle zone B e C.

A seguito delle indagini svolte è possibile concludere che:

- Per quanto riguarda *Chamelea gallina*, nelle zone meridionali dell'area protetta troviamo i valori di abbondanza più elevati rispetto alle zone esterne, con bivalvi di raggiungere taglie maggiori nelle zone Csud.
- Le aree settentrionali (soprattutto Cnord) probabilmente risentono in maggior misura delle dinamiche dei corsi d'acqua della costa teramana e in particolare del fiume Vomano. Per valutare gli effetti dei notevoli apporti di acqua dolce e di detrito vegetale sarebbero necessari ulteriori studi.
- Le dinamiche della zona Bnord sono influenzate, oltre che dagli apporti fluviali, anche dai resti del porto di *Hatria* che alterano la tessitura del fondi mobili limitando la presenza degli organismi fossori.
- L'analisi del *macrobenthos*, e in particolare della specie target *Chamelea gallina*, costituiscono un valido indicatore dell'effetto riserva, dunque i dati raccolti rappresentano una base conoscitiva utile per poter condurre monitoraggi periodici.
- L'estrapolazione tramite dati di letteratura del potenziale ruolo funzionale della popolazione di C. gallina dell'AMP fornisce importanti elementi per le analisi di contabilità ambientale che dovranno essere prodotte. In questo senso sarà possibile avviare un bilancio dei servizi offerti da questa risorsa e confrontare il valore del ruolo ecologico svolto con il valore commerciale.

Studi condotti negli ultimi 20-30 anni hanno consolidato la convinzione che una corretta valutazione della qualità ambientale non possa essere basata esclusivamente su un approccio di tipo chimico. Infatti, se da un lato l'analisi chimica rappresenta un aspetto fondamentale per la caratterizzazione dei contaminanti presenti nell'area di studio, dall'altro le indagini di tipo biologico forniscono informazioni importanti per definire la biodisponibilità dei contaminati, la loro trasferibilità al comparto biotico e soprattutto per evidenziare gli effetti biologici causati da tali sostanze (Regoli et al. 2014, Gorbi et al., 2008).

Risulta quindi fondamentale integrare i dati chimici con una valutazione degli effetti biologici sugli organismi. Tale tipo di monitoraggio integrato rappresenta uno strumento chiave per stabilire se sono presenti differenze significative tra zone soggette a misure di tutela differenti e per valutare se un maggior livello di protezione, a cui corrisponde un maggiore livello di restrizioni, favorisca realmente il "miglioramento ambientale" e la "capacità di recupero" di una area sottoposta a regime di conservazione e protezione naturalistica.

I *biomarkers* possono risultare estremamente utili quando si debbano tutelare risorse biologiche di elevato valore commerciale e/o naturalistico e si voglia controllare l'efficienza di operazioni di recupero ambientale (Regoli, 2005); il loro utilizzo non ha tuttavia fino ad oggi trovato adeguato sviluppo all'interno delle AMP, anche se auspicato e suggerito da specifiche direttive europee e piani nazionali.

Sono state svolte analisi dall'Università Politecnica delle Marche, Dipartimento di Scienze della Vita e dell'Ambiente per la Valutazione dell'effetto parco tramite lo studio delle biocenosi bentoniche.

Inoltre, in collaborazione con l'Università Politecnica delle Marche, Dipartimento di Scienze della Vita e dell'Ambiente, è stato effettuato un monitoraggio biologico (*mussel watch*) e definizione di parametri e indici utili ai fini della rilevazione di un protocollo per il calcolo del valore ecologico del patrimonio ambientale della AMP Torre Del Cerrano.

Tutti gli studi sono pubblicati nella sezione RICERCHE del sito istituzionale dell'AMP Torre del Cerrano raggiungibile al seguente indirizzo:

http://www.torredelcerrano.it/attivita/ricerche.html

Sezioni dedicate alle attività rispetto a tali target ai seguenti link

http://www.torredelcerrano.it/salvafratino-pagina-generale.html

APPENDICE 2.

Sensibilizzazione, educazione ambientale, progetti per il coinvolgimento dei turisti, cittadinanza e attori locali rilevanti e valutazione degli aspetti socio economici del territorio.

Analisi Socio-Economica e indagine pilota tramite questionario visitatori.

È stato avviata un'indagine pilota con la somministrazione di circa 120 questionari al fine di calibrare il questionario che verrà somministrato ad una platea ampia di cittadini, operatori e turisti. Il fine di tale questionario è quello di cogliere informazioni circa la percezione delle attività di gestione delle risorsa naturale. I risultati dell'indagine pilota tramite questionario visitatori sono riportati al seguente link:

http://www.torredelcerrano.it/wp-content/uploads/2011/04/Questionario-Visitatori-2015Indagine-Pilota.pdf

Inoltre, sono stati effettuati studi anche funzionali alla definizione del Piano di gestione del SIC, ed è stata condotta un'analisi socio-economica dei principali indicatori di settore per avere informazione circa la caratterizzazione socio-economica del territorio e suo dimensionamento. Gli elaborati sono disponibili al seguente link:

http://www.torredelcerrano.it/lamp-torre-del-cerrano-in-natura-2000.html

Delimitazione della duna.

L'intervento mira alla delimitazione e tutela della duna litoranea sulla quale insiste la specie Fratino (*Charadrius alexandrinus*) che è una delle specie prioritarie inserite negli allegati alle Direttive UE denominate "Habitat" e "Uccelli" volte a costituire una rete di aree protette europee denominata Natura 2000 di cui l'AMP Torre del Cerrano fa parte come sito SIC al n. IT7120215.

Attraverso i progetti Salvaduna e SalvaFratino, una campagna di volontariato promossa dall'Area Marina Protetta Torre del Cerrano in collaborazione con la Stazione Ornitologica Abruzzese, per la tutela del Fratino (*Charadrius alexandrinus*), si è rilevata l'importanza di proteggere le dune e le aree di nidificazione di questa specie con paletti e funi volte a evitare il calpestio ed il disturbo da parte delle persone. L'intervento consente di operare in maniera complementare al progetto SalvaFratino nella certezza che i Fratini avvistati vengano protetti, identificati, segnalati senza creare disturbi

all'attività di nidificazione ma con la possibilità di proteggere gli stessi nidi. Inoltre, la delimitazione della duna comporta una riduzione dei danni alla vegetazione dunale che è particolarmente importante per la vita della duna anche come contrasto al fenomeno dell'erosione della costa. L'intervento di delimitazione della duna ha interessato due tratti per complessivi 1.112,20 metri lineari con una spesa complessiva di euro 2.439,48 per la tutela e la salvaguardia dei tratti dunali. Le attività permettono, tra l'altro di operare un'attività di sensibilizzazione e informazioni continua per l'importanza della conservazione della Biodiversità.

http://www.torredelcerrano.it/carta-europea-per-il-turismo-sostenibile/salvaduna.html

http://www.torredelcerrano.it/salvafratino-pagina-generale.html

Sorveglianza e Educazione Ambientale.

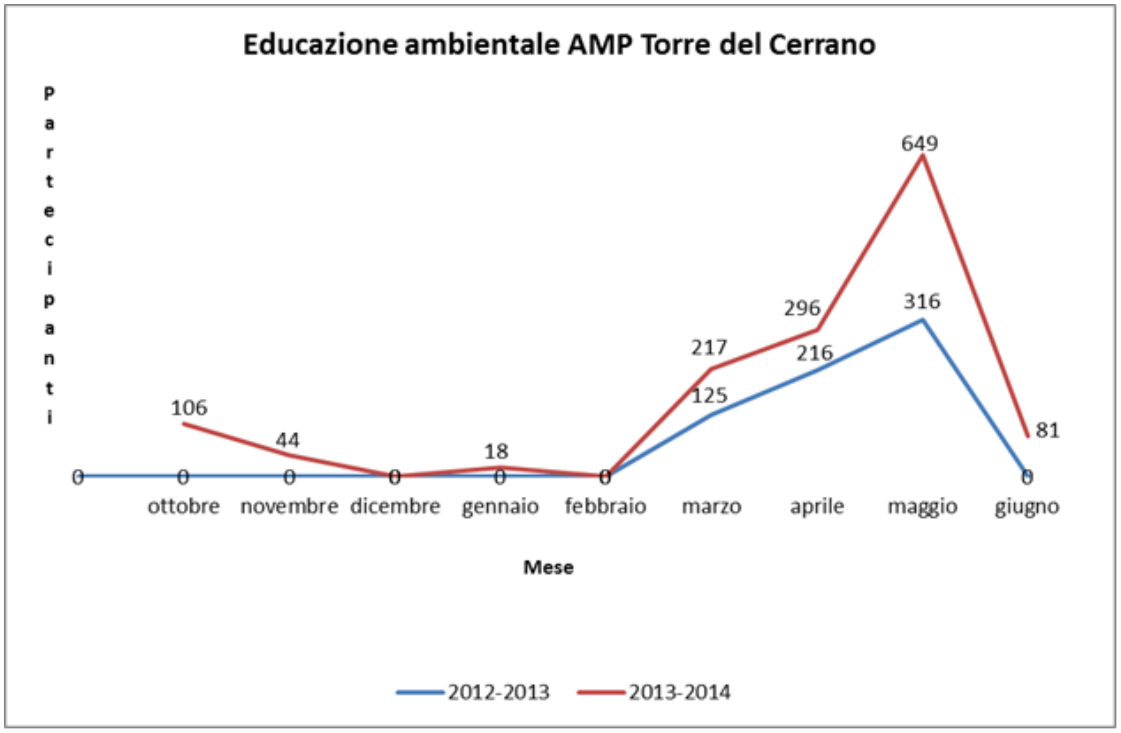
Il progetto di educazione ambientale dell'Area Marina Protetta Torre del Cerrano comprende attività formative, incentrate sulla conservazione della memoria storica e degli ecosistemi, la sostenibilità ambientale, il riciclo dei rifiuti e la pesca sostenibile. Sono state predisposte una serie di visite guidate, laboratori e orientamenti didattici con l'ausilio di guide formate e specializzate all'interno dell'Area Marina Protetta. Le guide oltre a garantire una forte esperienza in termini di educazione e sensibilizzazione, anche una corretta fruizione del territorio poiché controllano e vigilano sulle attività. Queste attività, composte di una parte didattica e di una pratica, ludica e ricreativa per stimolare l'apprendimento dei partecipanti, hanno richiesto in totale il coinvolgimento di dodici Guide del Cerrano. Ad esempio, il lavoro di comunicazione e promozione svolto presso le scuole ha fatto contare dall'ottobre 2013 al giugno 2014 ben 76 classi di 22 Istituti Comprensivi per un totale di 1.411 alunni dai 3 ai 18 anni che hanno partecipato alle attività di educazione ambientale dell'Area Marina Protetta Torre del Cerrano, mentre nell'anno scolastico precedente si era registrato un numero totale di presenze (657) inferiore alla metà dell'attuale. L'andamento del numero delle presenze mensili durante gli anni scolastici 2012-13 e 2014-14 è riportato nel seguente grafico.

Le attività comportano non solo vantaggi materiali, ma anche immateriali poiché lasciano nel visitatore una esperienza di conoscenza dell'importanza del sistema ambientale che visitano.

http://www.torredelcerrano.it/attivita-didattiche-nel-parco-marino.html

Tali attività sono state ulteriormente rafforzate dal progetto di *Snorkeling* integrato con il censimento in *Visual Census* sia sotto costa che a tre miglia con l'uso di imbarcazioni, svolto da biologi Guide del Cerrano e con il supporto dei turisti coinvolti, progetti attivati grazie a una fonte di finanziamento comunitario.

http://www.torredelcerrano.it/visual-census.html



Supporto operatori per la caratterizzazione ambientale.

Grazie a questo intervento è stato possibile portare avanti il processo di Caratterizzazione Ambientale delle Concessioni e degli Stabilimenti Balneari, già avviato nel 2013, che rappresenta una prima concreta ed importante applicazione della Carta Europea del Turismo Sostenibile (CETS). Le tecniche di difesa dell'ambiente sono sicuramente meglio assimilate da concessionari che nel tempo possono offrire al sistema una maggiore affidabilità. Infatti, la programmazione di tutela e valorizzazione dell'ambiente presuppone un tempo sufficientemente lungo di gestione ed una stabilità delle concessioni di per sé garante della buona attuazione di regole e principi in materia ambientale. Questo perché il miglioramento della qualità ambientale può essere ottenuto solo con la diuturna applicazione da parte di concessionari che ben conoscono le regole delle Aree protette con le quali hanno "convissuto" sin dalla loro istituzione dovendo "subire" la correlata disciplina di salvaguardia. In questo senso i concessionari sono tenuti all'applicazione di specifici protocolli d'intesa che li impegnano a:

-fare propri i principi contenuti nella Carta Europea del Turismo Sostenibile;

-stabilire specifiche intese con l'AMP in ordine ai mezzi meno impattanti per la pulizia delle spiagge ed allo smaltimento differenziato dei rifiuti, ivi compresi quelli provenienti dal mare;

-assicurare specifiche forme di tutela delle aree dunali e delle pinete nonché delle specie animali e

vegetali protette;

-prevedere interventi di ristrutturazione del patrimonio esistente utilizzando sistemi di bio-edilizia di recupero energetico;

-prevedere specifici corsi di educazione ambientale per i turisti con personale qualificato dell'AMP;

-promuovere e valorizzare i prodotti tipici dei Parchi (quali prodotti dell'agricoltura biologica e a Km zero con particolare riferimento alla pesca artigianale);

-prevedere specifiche intese con l'AMP ed i Comuni per la migliore tutela delle spiagge libere nell'ottica del rispetto dell'ambiente e della natura.

- promuovere ogni altra iniziativa finalizzata alla sostenibilità ambientale delle attività turistiche ricadenti nelle aree demaniali.

La caratterizzazione ambientale impone l'utilizzo di vari accorgimenti che privilegiano forme di gestione a carattere "artigianale" (ossia con basso impiego di mezzi meccanici) piuttosto che industriali. Pertanto, il titolare della concessione, adotta sistemi di pulizia delle spiagge meno impattanti, implementa azioni di tutela delle aree di duna e delle pinete litoranee, nonché della fauna e della flora protette, opera interventi di ristrutturazione dei manufatti presenti nella concessione usando materiali naturali, tecniche di bio-edilizia e sistemi di risparmio idrico ed energetico, prevede specifiche attività di tutela ambientale anche nelle aree circostanti la concessione in accordo con gli Enti competenti, implementa una raccolta differenziata dei rifiuti, promuove la commercializzazione di prodotti locali di agricoltura biologica e pesca artigianale e promuove attività di educazione ambientale per i visitatori.

Il processo di Caratterizzazione Ambientale è stato avviato grazie ad un esame, basato sui principi sopra elencati, delle richieste di parere, autorizzazione e nulla osta inoltrate dai titolari di concessioni operanti all'interno dell'AMP "Torre del Cerrano". La procedura ha quindi permesso di dare indicazioni e prescrizioni ai concessionari, volte ad ottenere una caratterizzazione ambientale dei loro stabilimenti balneari ed in genere delle loro concessioni e volte a eliminare o quanto meno ridurre gli impatti ambientali derivanti dalle loro attività. L'esame delle richieste di pareri si è basato in particolare sugli Indirizzi di Gestione del Demanio in materia di PULIZIA e ACCESSI all'arenile e di CONCESSIONI e OPERE nell'AMP Torre Cerrano, approvate dal Consiglio di Amministrazione con Deliberazioni n. 2 del 16/02/2012 e n.10 del 11/04/2012. Tali Indirizzi sono stati integrati, già a partire dal 2013, con bozze di Documenti-Disciplinari aggiuntivi che risultano attualmente in fase di ampliamento e revisione, grazie anche alla fase di applicazione pratica sperimentale.

Dall'analisi delle istruttorie e delle autorizzazioni elaborate si evince che per 67 volte sono state

riportate prescrizioni e/o indicazioni riguardanti Interventi di Mitigazione Ambientale volti alla conservazione e ripristino di habitat e specie dunali, 44 volte riguardanti Interventi di Compensazione Ambientale volti alla conservazione e ripristino di habitat e specie dunali, 14 volte riguardanti interventi di Inserimento e mitigazione estetico-paesaggistica e riqualificazione architettonica ecocompatibile, una volta riguardanti interventi di riduzione dell'Inquinamento luminoso, due volte riguardanti l'uso e la gestione sostenibile delle risorse idriche ed energetiche, due volte riguardanti Azioni volte a migliorare le conoscenze scientifiche dell'AMP, tre volte riguardanti Azioni volte a migliorare l'informazione verso i frequentatori dell'AMP, una volta riguardante la Pianificazione e/o programmazione urbanistica dei Comuni su cui ricade l'AMP Torre Cerrano, quattordici volte per la promozione di attività di educazione ambientale per visitatori.
http://www.torredelcerrano.it/carta-europea-per-il-turismo-sostenibile/lido-amico-del-parco-marino.html

APPENDICE 3. Sistema di gestione integrata AMP "Torre del Cerrano"

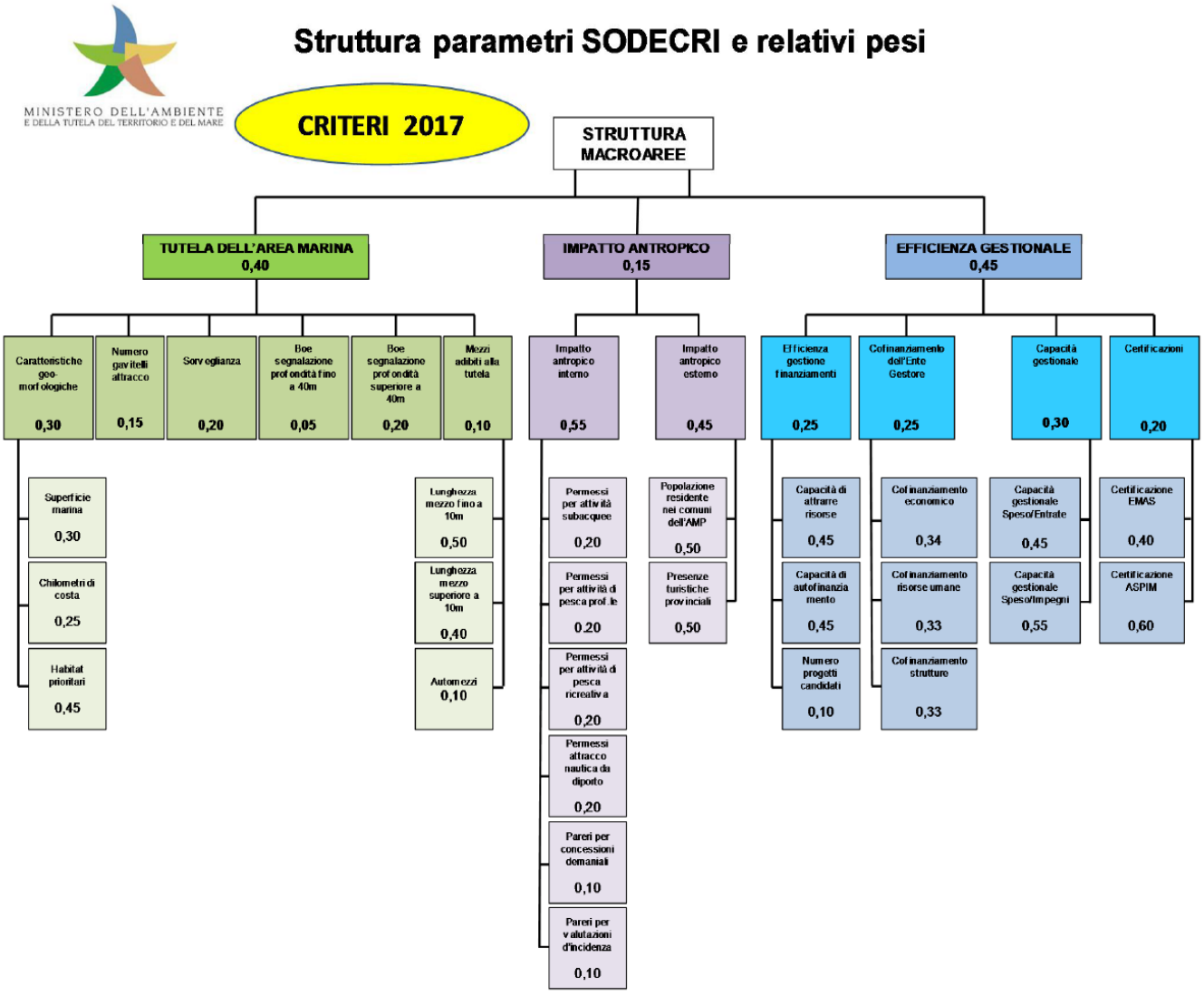
-Caso di studio sul bilancio di previsione anno 2017-

Sistema di gestione integrata AMP "Torre del Cerrano".

Per classificare e utilizzare in maniera efficace ed efficiente le risorse di cui dispone il Consorzio di Gestione dell'Area Marina Protetta "Torre del Cerrano" per realizzare la propria *MISSION* (conservazione della natura e tutela della Biodiversità), si deve specificare che il Consorzio è tenuto ad uniformarsi a vari strumenti di programmazione e gestione che di seguito si descrivono.

- **So.De.Cri. - Software per la Determinazione dei Criteri di riparto**
  http://www.sodecri.sidimar.tutelamare.it/

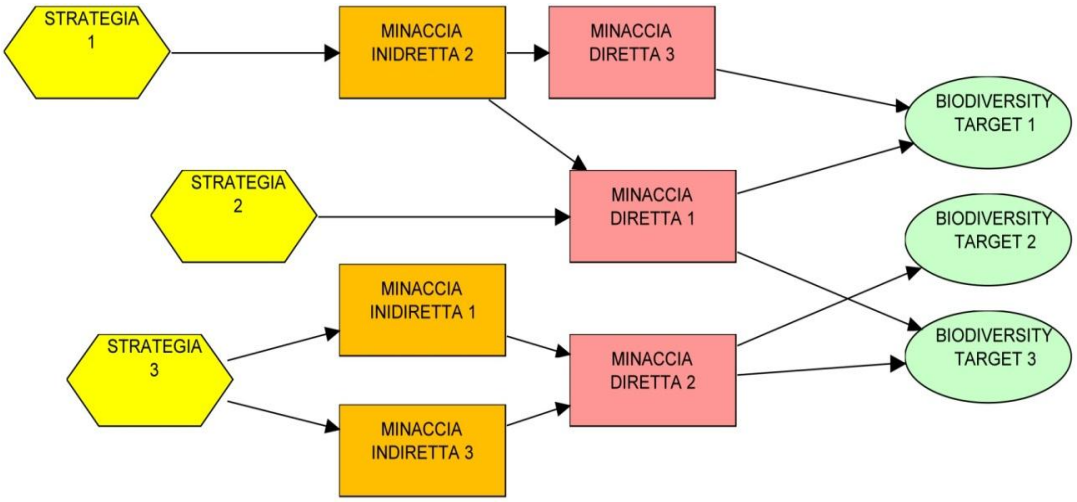
Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e Del Mare, Direzione Generale per la Protezione della Natura e del Mare, adotta il software So.De.Cri. per la determinazione dei criteri di riparto per le Aree Marine Protette, per il quale il riparto annuale dei fondi ministeriali si basa su dati legati a criteri oggettivi suddivisi in tre ambiti: *"tutela dell'area marina protetta"*, *"efficienza gestionale"* e *"impatto antropico"* con relativi pesi che per il 2017 sono riportati nel seguente schema.



- **ISEA – Interventi Standardizzati di gestione Efficace in Aree protette**
  http://www.progettoisea.minambiente.it/

ISEA - Interventi Standardizzati di gestione Efficace in Aree protette, è un progetto WWF svolto in collaborazione con il Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM). ISEA realizza interventi di sostegno alla gestione delle aree marine protette italiane (AMP), per rafforzare la loro efficienza. ISEA permette di sviluppare entro il 2020 un network di AMP efficacemente gestite ed ecologicamente rappresentative in Italia, così come richiesto dalla Convenzione sulla Biodiversità. ISEA è un processo "educativo" che promuove tra le AMP un approccio alla gestione standardizzato.

L'obiettivo è quello di individuare le criticità e le componenti di rischio (minacce) presenti e le relative possibili soluzioni che possano neutralizzare o mitigarne gli effetti. Attraverso un'immagine grafica, detta **mappa concettuale rappresentativa del piano di gestione**, **ISEA standardizza la gestione di una AMP e rappresenta le strategie che la AMP dovrà mettere in atto per neutralizzare le minacce insistenti sui relativi *target* ambientali.** Questi *target* rappresentano il patrimonio naturale in termini di biodiversità e la loro salvaguardia permette di garantire e preservare le condizioni di equilibrio. Di seguito si riporta uno schema concettuale generalizzato di una mappa concettuale ISEA.



L'eterogeneità geografica e politica delle varie aree marine protette implica l'adozione di specifici piani di gestione che colgano le peculiarità di ognuna di esse.

- **CETS – Carta Europea per il Turismo Sostenibile**
  http://www.torredelcerrano.it/cerrano-torre-deuropa.html

L'AMP Torre del Cerrano ha ottenuto, **prima area marina protetta in Europa,** la Carta Europea del Turismo Sostenibile (CETS), con nota del 6 novembre 2014 della Europarc Federation e cerimonia di consegna del certificato in data 11 dicembre 2014 a Bruxelles.

La Carta Europea per il Turismo Sostenibile nelle Aree Protette (CETS) è uno strumento metodologico ed una certificazione di processo che, attraverso l'implementazione di una **strategia e un piano di azione** mirati, permette alle aree protette di **migliorare costantemente lo sviluppo sostenibile e la gestione del turismo tenendo in considerazione i bisogni dell'ambiente, della comunità e delle imprese turistiche locali**.

L'elemento centrale della Carta è la collaborazione tra tutte le parti interessate (*stackeholders*) a sviluppare una strategia comune ed un piano d'azione per lo sviluppo turistico, sulla base di un'analisi approfondita della situazione locale. L'obiettivo è la tutela del patrimonio naturale e culturale e il continuo

miglioramento della gestione del turismo nell'area protetta, a favore dell'ambiente, della popolazione locale, delle imprese e dei visitatori.

Gli obiettivi fondanti della Carta sono:

i. Migliorare la conoscenza ed il sostegno alle Aree Protette d'Europa, quali elementi fondamentali del patrimonio europeo, che devono essere preservati e tutelati per le presenti e future generazioni.
ii. Migliorare lo sviluppo sostenibile e la gestione di un turismo nelle aree protette che tenga conto delle necessità dell'ambiente, delle comunità locali, delle imprese locali e dei visitatori.

I Principi della Carta sono 10 e sono sottoscritti da tutti i partecipanti al processo:

1. Lavorare in Partnership: coinvolgere tutti coloro che sono implicati nel settore turistico dell'area protetta, per il suo sviluppo e la sua gestione
2. Elaborare una Strategia: predisporre e rendere effettiva una strategia per il turismo sostenibile ed un piano d'azione, con la responsabilità di tutti gli attori coinvolti
3. Tutelare e migliorare il patrimonio naturale e culturale: proteggere le risorse da un turismo insostenibile e ad alto impatto negativo
4. Qualità: garantire ai visitatori un elevato livello di qualità in tutte le fasi della visita
5. Comunicazione: comunicare efficacemente ai visitatori le caratteristiche proprie ed uniche dell'area.
6. Prodotti turistici specifici locali: incoraggiare un turismo legato a specifici prodotti, che aiutino a conoscere e valorizzare il territorio
7. Migliorare la conoscenza, formazione: potenziare la conoscenza dell'area protetta e dei temi della sostenibilità tra tutti gli attori coinvolti nel settore turistico
8. Qualità della vita dei residenti: assicurare che il sostegno al turismo non comporti costi per la qualità della vita delle comunità locali residenti
9. Benefici per l'economia: accrescere i benefici provenienti dal turismo per l'economia locale.
10. Monitoraggio dei flussi, riduzione degli impatti: monitorare i flussi di visitatori, indirizzandoli in modo da ridurre gli impatti negativi

La procedura per l'ottenimento della CETS è suddivisa in tre fasi:

1. Turismo sostenibile per l'area protetta;
2. Turismo sostenibile per imprese turistiche locali;
3. Turismo sostenibile per i tour operator.

Per ottenere la certificazione (FASE I), l'area protetta, deve:

- Essere membro di Europarc Federation e candidarsi ufficialmente a parco CETS.
- Creare e gestire dei Forum e dei Tavoli di lavoro con i diversi attori dell'area coinvolti a vario titolo nel settore turistico (dalle imprese agli amministratori locali, alle associazioni di categoria), che partecipano a tutto il processo.
- Realizzare un Rapporto diagnostico, contenente un'analisi del mercato turistico dell'area protetta, delle strategie già in atto, delle opportunità e dell'impatto del turismo dal punto di vista ambientale, economico e sociale.
- **Elaborare insieme al Forum un documento finale di Strategia e del Piano d'Azione, che comprenderà sia azioni del parco sia azioni di tutti i diversi attori del Forum.**
- Ottenere la valutazione positiva da *Europarc Federation* sul Piano d'Azione, cui segue il conferimento del *Diploma* della Carta Europea per il Turismo Sostenibile nelle Aree Protette.

La CETS è coordinata da Europarc Federation che, col supporto delle sezioni nazionale della federazione (come Federparchi – Europarc Italia) gestisce la procedura di conferimento della Carta e coordina la rete delle aree certificate.

Una volta ottenuto il riconoscimento, l'area protetta, insieme al Forum, deve mettere in pratica il Piano d'Azione. La Carta ha validità cinque anni, rinnovabile, ed al termine di questo periodo è prevista una verifica da parte di certificatori/ispettori della Europarc Federation sul percorso previsto all'interno del piano di azione. Solo le aree protette che hanno ottenuto e consolidato la Carta possono, a loro volta, decidere di implementare la FASE II e III della Carta, andando al di là del semplice coinvolgimento delle imprese turistiche con singole azioni, e permettendo loro di ricevere la certificazione individuale, a fronte di un impegno più vasto, concordato direttamente col Parco, a favore della sostenibilità.

- **SIC – Sito di Interesse Comunitario**
  http://www.torredelcerrano.it/lamp-torre-del-cerrano-in-natura-2000.html

L'Unione Europa riconosce l'AMP Torre del Cerrano come uno dei Siti di Interesse Comunitario parte della Rete Natura 2000. Il lavoro di individuazione del sito è partito nel 2010 dagli uffici dell'Area Marina Protetta con il supporto di Federparchi ed ha coinvolto la Regione Abruzzo, che ha approvato la candidatura con Delibera di Giunta nel settembre 2010 (n.738 del 27.09.2010), ed il Ministero dell'Ambiente che ha validato la candidatura nel settembre 2011.

L'approvazione ed il riconoscimento del **SIC IT 7120215 "Torre del Cerrano"** da parte dell'Unione Europea si è avuto il 16 novembre 2012 ed è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il 26 gennaio 2013 ricomprendendo l'intera estensione dell'Area Marina Protetta.

Banchi di sabbia a debole copertura di acqua, che caratterizzano gran parte della costa adriatica, con presenza di scogliere con biocostruzioni di Sabellaria e dune costiere con ricchezze faunistiche e specie vegetazionali di primario interesse: sono questi gli ambienti riconosciuti come "Habitat prioritari" da salvaguardare in base alla direttiva 92/43/CEE.

Il riconoscimento costituisce un ulteriore tassello alla protezione naturalistica dell'area attraverso la Rete Natura 2000, un prezioso sistema di tutela del patrimonio naturale a livello europeo, ma diviene anche un volano per accedere ad ulteriori finanziamenti europei per l'ambiente come, ad esempio, i programmi di finanziamento europeo Life Natura.

La redazione del **Piano di gestione del SIC** ha coinvolto un gruppo di lavoro composto da una parte da Istituti di ricerca di comprovata competenza, utili in particolare alla esecuzione delle analisi e degli studi ancora mancanti, e dall'altra attraverso il coinvolgimento di esperti interni ed esterni al Consorzio di Gestione dell'AMP.

- **PIANO DELLE PERFORMANCE**
  http://ww2.gazzettaamministrativa.it/opencms/opencms/_gazzetta_amministrativa/amministrazione_trasparente/_abruzzo/_co_ges_area_marina_protetta_torre_del_cerrano/060_perf/010_pia_per/

- **ECORENDICONTO**
  http://www.torredelcerrano.it/carta-europea-per-il-turismo-sostenibile/ecorendiconto.html

Nel 2010 l'Italia ha definito la propria Strategia Nazionale per la Biodiversità 2011-2020, al fine di definire gli impegni assunti e condivisi a livello globale e comunitario per contribuire al raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano Strategico 2020 e negli Aichi Targets della Convenzione di Rio de Janeiro per la Diversità Biologica.

Nel contesto della Strategia Nazionale, un ruolo principale è stato attribuito alla definizione di un sistema di "contabilità ambientale" nelle aree protette. Quindi, ad esito della Direttiva del Ministero

dell'Ambiente (Prot.5178/PNM del 18.03.2015), L'Area Marina Protetta Torre del Cerrano ha avviato un percorso di studio volto a garantire l'interoperabilità e l'integrazione del sistema di rendicontazione ambientale con quello gestionale. Il progetto, necessariamente complesso e a carattere pluriennale è stato strutturato in diverse fasi rispetto ad un **modello sperimentale di rendiconto naturalistico** riportato nel documento *"Contabilità ambientale nelle aree marine protette italiane-idea progettuale"*.

– Fase 0. Fotografia della disponibilità di dati relativi al rendiconto naturalistico delle AMP

– Fase 1. Contabilizzazione del valore ecologico ed economico del patrimonio ambientale dell'AMP

– Fase 2. Individuazione delle funzioni e dei servizi ecosistemici

– Fase 3. Contabilizzazione dei costi ambientali ed economici

– Fase 4. Contabilizzazione dei benefici ambientali ed economici

– Fase 5. Conto dei flussi ambientali e bilancio dell'AMP

– Fase 6. Informatizzazione gestione dati e sviluppo sistema contabilità

----------0----------

È necessario, pertanto, al fine di garantire anche l'efficienza della gestione, rendere interoperabili tali strumenti di programmazione e gestione, come anche indicato dalla Direttiva del Ministro dell'Ambiente per l'indirizzo delle attività dirette alla conservazione della biodiversità come da nota Prot.0005178/PNM del 18/03/2015 di cui si riporta un estratto.

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

DIREZIONE GENERALE PER LA PROTEZIONE DELLA NATURA E DEL MARI

IL DIRETTORE GENERALE

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTEI DEL TERRITORIO E DEL MARE
Direzione Generale per la Protezione della Natura e del M

REGISTRO UFFICIALE - USCITA
Prot. 0005178/PNM del 18/03/2015
DIV IV

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

AREE MARINE PROTETTE

Premessa

Il sistema delle aree marine protette italiane (27 aree marine, cui si aggiungono due parchi archeologici sommersi, per circa 228.000 ettari di mare e 700 km di coste) è stato rafforzato a partire dal 2012 garantendone l'uniformità nella programmazione e l'innalzamento degli standard di gestione attraverso la dotazione di un "modello di programmazione standardizzato" che consente di assicurare il monitoraggio delle politiche di settore attuate e della gestione dei finanziamenti nazionali e/o comunitari. Dall'esercizio 2012 sono stati inoltre adottati e applicati per l'assegnazione dei finanziamenti ordinari "criteri obiettivi di riparto" suddivisi nelle tre macroaree "Tutela dell'AMP", "Impatto antropico" ed "Efficienza gestionale".

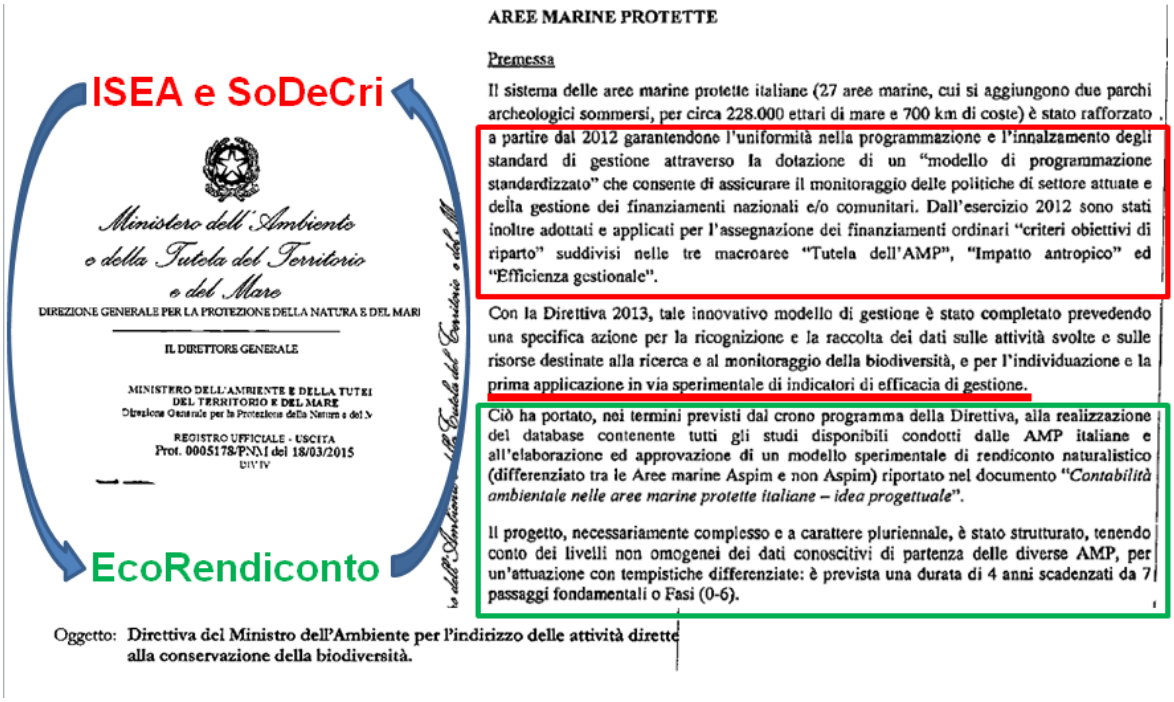
Con la Direttiva 2013, tale innovativo modello di gestione è stato completato prevedendo una specifica azione per la ricognizione e la raccolta dei dati sulle attività svolte e sulle risorse destinate alla ricerca e al monitoraggio della biodiversità, e per l'individuazione e la prima applicazione in via sperimentale di indicatori di efficacia di gestione.

Ciò ha portato, nei termini previsti dal crono programma della Direttiva, alla realizzazione del database contenente tutti gli studi disponibili condotti dalle AMP italiane e all'elaborazione ed approvazione di un modello sperimentale di rendiconto naturalistico (differenziato tra le Aree marine Aspim e non Aspim) riportato nel documento "*Contabilità ambientale nelle aree marine protette italiane – idea progettuale*".

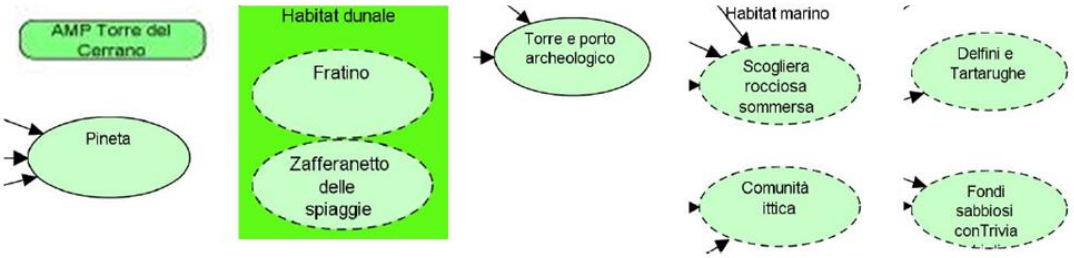
Il progetto, necessariamente complesso e a carattere pluriennale, è stato strutturato, tenendo conto dei livelli non omogenei dei dati conoscitivi di partenza delle diverse AMP, per un'attuazione con tempistiche differenziate: è prevista una durata di 4 anni scadenzati da 7 passaggi fondamentali o Fasi (0-6).

Oggetto: **Direttiva del Ministro dell'Ambiente per l'indirizzo delle attività dirette alla conservazione della biodiversità.**

In particolare, bisogna tener conto del fatto che nella stessa Direttiva è indicato l'approccio che il modello gestionale deve seguire con la finalità di garantire l'interoperabilità tra i sistemi di gestione, programmazione e controllo sopra indicati.

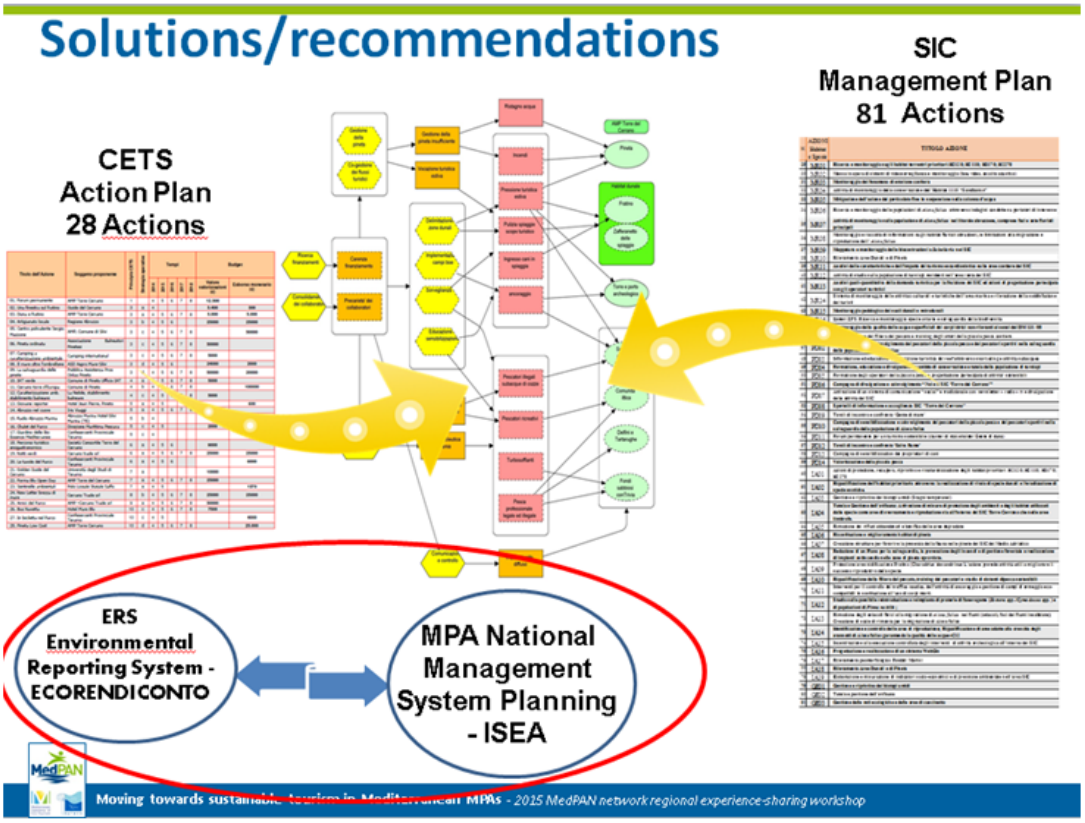


Attualmente molte delle minacce dirette ed indirette si sono di parecchio ridimensionate grazie alla azione svolta in questi anni e ora, anche in forza di un indirizzo preciso venuto dall'Assemblea del Consorzio, ci si sta dedicando anche alla misurazione dei dati sui "**Biodiversity target**" indicati nel quadro ISEA:



Dal 2016 questi elementi di biodiversità, e non solo, saranno integrati all'interno del Piano di Gestione del Sito Natura 2000 "Torre del Cerrano" **IT7120215** approvato dall'UE il 16 novembre 2012 e pubblicata in GUCE n.L024 del 26 gennaio 2013 e adottato **con Deliberazione del Commissario Coges AMP Torre del Cerrano n.23 del 30 giugno 2015.**

Unendo nel Piano di Gestione/PEG dell'AMP Torre del Cerrano le scelte del Piano di Gestione del Sito di Interesse Comunitario, che al proprio interno contiene il Piano di Azione della Carta Europea del Turismo Sostenibile, si otterrebbe all'interno del programma ISEA un unico strumento di gestione che consentirebbe di ottenere una univoca azione di investimento delle risorse ottenute da qualunque provenienza in maniera tale da poterle tutte valorizzare nel sistema di assegnazione delle risorse ministeriali come da schema illustrativo che segue.



Secondo questo approccio è possibile definire la programmazione ISEA per l'anno 2017 raccordando gli strumenti di gestione in un unico strumento di programmazione e, nello specifico:

- La programmazione secondo il quadro del Modello Concettuale ISEA (Cfr. seguente grafico illustrativo) che resta lo schema su cui basare le politiche di investimento del Consorzio, nel 2017 si sviluppa in diverse strategie e relativi obiettivi:

Cod. HALLEY	COD. STRATEGIA	STRATEGIE	OBIETTIVI 2017
14	S00	Funzionamento ordinario	Garantire il funzionamento ordinario dell'Ente gestore
1	S01	Autofinanziamento	Potenziamento della collaborazione tra gli Uffici dell'AMP e degli Enti facenti parte del Consorzio di Gestione preposti alla ricerca finanziamenti
2	S02	Consolidamento personale/collaboratori	Efficientamento pianta organica
3	S03	Gestione della Pineta	Gestione ecosistemica della pineta (quindi regolamentata)
4	S04	Co-gestione flussi turistici	Controllo della fruizione delle zone naturalisticamente più delicate (zona B)
5	S05	Comunicazione e controllo regimentazione fluviale	Estensione del sistema di controllo anche ai fiumi limitrofi ed all'areale esterno dell'AMP
6	S06	Co-gestione della pesca	Intese con categorie di pesca professionale e attuazione di progetti comuni
7	S07	Sorveglianza	Riconoscimento delle guide del Cerrano come UPS, convenzioni con CdP, Polizia Locale e associazioni
8	S08	Educazione e sensibilizzazione	Messa a sistema di tutte le forme di educazione e formazione
9	S09	Delimitazione zone dunali	Completamento della delimitazione e restauro delle zone degradate
10	S10	Implementazione Campi Boe	Implementazione campi boe in zona C e area diving in zona D

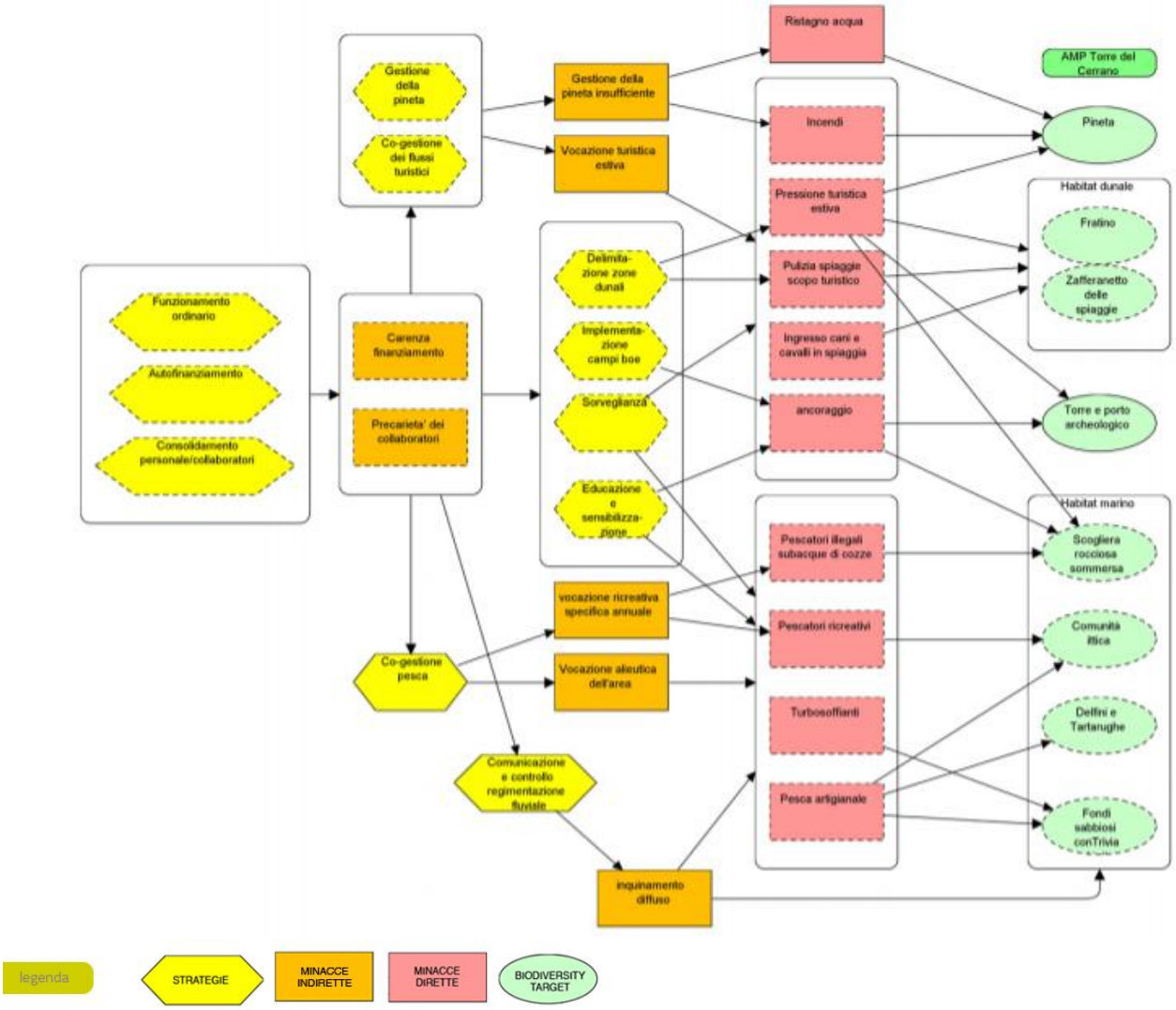


Fig. Modello Concettuale ISEA

- Le Azioni del piano di azione **CETS** sono seguito riportate.

Azione	Azioni CETS
1	Forum permanente
2	Una finestra sul fratino
3	Duna e fratino
4	Artigianato locale
5	Centro polivalente Sergio Mazzone
6	Pineta ordinata
7	Camping a caratterizzazione ambientale
8	Il mare oltre l'ombrellone
9	La salvaguardia delle pinete
10	IAT verde
11	Cerrano torre d'Europa
12	Caratterizzazione amb. stabilimento balneare
13	Giovane reporter
14	Abruzzo nel cuore
15	Radio Abruzzo Marina
16	Chalet del Parco
17	Giardino delle Bio Essenze Mediterranee

18	Percorso turistico enogastronomico
19	Notti verdi
20	Le tavole del Parco
21	Golden Guide del Cerrano
22	Forma Blu Open Day
23	Sentinelle ambientali
24	New Letter brezza di mare
25	Amici del Parco
26	Bus Navetta
27	In biciletta nel Parco
28	Pineta Low Cost

- Le Azioni del Piano **Natura 2000** che includono le **28 azioni del piano CETS** oltre le azioni di seguito riportate in forma sintetica con i soli titoli delle Azioni, fermo restando che le schede di ogni singola Azione sono facilmente reperibili anche sul sito dell'Area Marina Protetta (www.torredelcerrano.it) nella apposita sezione **SIC** o **Natura2000**.

Azione	Habitat e Specie	Azioni SIC
29	MR01	Ricerca e monitoraggio sugli habitat terrestri prioritari:H2120; H2110; H3170; H2270
30	MR02	Messa in opera di sistemi di videosorveglianza e monitoraggio (boe, video, ascolto acustico)
31	MR03	Monitoraggio del fenomeno di erosione costiera
32	MR04	Attività di monitoraggio della conservazione dell'Habitat 1110 "Sandbanks"
33	MR05	Mitigazione dell'azione del particolato fine in sospensione nella colonna d'acqua
34	MR06	Ricerca e monitoraggio delle popolazioni di Alosa fallax attraverso indagini condotte su portatori d'interesse
35	MR07	Attività di monitoraggio sulla popolazione di Alosa fallax nel litorale abruzzese, comprese foci e aste fluviali principali
36	MR08	Monitoraggio e raccolta di informazioni sugli habitat fluviali abruzzesi, le limitazioni alla migrazione e riproduzione dell'Alosa fallax
37	MR09	Mappatura e monitoraggio delle biocostruzioni a Sabellaria nel SIC
38	MR10	Rilevamento Aree Dunali e di Pineta
39	MR11	Analisi delle caratteristiche e dell'impatto del turismo escursionistico sulle aree costiere del SIC
40	MR12	Attività di studio sulla popolazione di tursiopi residenti nell'area vasta del SIC
41	MR13	Analisi quali-quantitativa della domanda turistica per la fruizione del SIC ed azioni di progettazione partecipata con gli operatori turistici
42	MR14	Sistema di monitoraggio delle attività culturali e turistiche dell'area marina e rilevazione della soddisfazione dei turisti
43	MR15	Monitoraggio pedologico dei suoli dunali e retrodunali
44	MR16	Ipotesi ZPS. Ricerca e monitoraggio specie aviarie e salvaguardia della biodiversità
45	MR17	Monitoraggio della qualità delle acque superficiali dei corpi idrici non rilevanti ai sensi del DM 131/08
46	PD01	Riqualificazione del filiera del pescato e training degli attori della piccola pesca costiera
47	PD02	Sensibilizzazione e coinvolgimento dei pescatori della piccola pesca e dei pescatori sportivi nella salvaguardia della popolazione di Alosa Fallax
48	PD03	Informazione ed educazione alla fruizione turistica del reef attraverso snorkeling e attività subacquea
49	PD04	Formazione, educazione e divulgazione in ambito di conservazione e tutela della popolazione di tursiopi

50	PD05	Formazione degli operatori della piccola pesca e progettazione partecipata di attività sostenibili
51	PD06	Campagna di divulgazione e coinvolgimento “Noi e il SIC ‘Torre del Cerrano’”
52	PD07	Attivazione di un sistema di comunicazione “social” e tradizionale con newsletter – radio – tv e divulgazione delle attività del SIC
53	PD08	Sportelli di informazione e accoglienza SIC “Torre del Cerrano”
54	PD09	Tavoli di incontro e confronto ‘Gente di mare’
55	PD10	Campagna di sensibilizzazione e coinvolgimento dei pescatori della piccola pesca e dei pescatori sportivi nella salvaguardia della popolazione di Alosa Fallax
56	PD11	Forum permanente per un turismo sostenibile (cluster di stakeholder Gente di duna)
57	PD12	Tavoli di incontro e confronto ‘Salva fiume’
58	PD13	Campagna di sensibilizzazione dei proprietari di cani
59	PD14	Valorizzazione della piccola pesca
60	IA01	Azioni di protezione, recupero, ripristino e rinaturalizzazione degli habitat prioritari H2120; H2110; H3170; H2270
61	IA02	Riqualificazione dell’habitat prioritario attraverso la realizzazione di vivaio di specie dunali e l’eradicazione di specie esotiche.
62	IA03	Gestione e ripristino dei biotopi umidi (Stagni temporanei)
63	IA04	Tutela e Gestione dell’avifauna: Attivazione di misure di protezione degli ambienti e degli habitat utilizzati dalle specie come aree di svernamento e riproduzione sia all’interno del SIC Torre Cerrano che nelle aree limitrofe.
64	IA05	Rimozione dei rifiuti abbandonati e bonifica delle aree degradate
65	IA06	Ricostituzione e miglioramento habitat di pineta
66	IA07	Creazione strutture per favorire la presenza della fauna nelle pinete dei SIC del Medio Adriatico
67	IA08	Redazione di un Piano per la salvaguardia, la prevenzione degli incendi e di gestione forestale e realizzazione di impianti antincendio nelle zone di pineta sprovviste.
68	IA09	Protezione aree nidificazione Fratino (Charadrius alexandrinus). L’azione prevede attività utili a migliorare il successo riproduttivo della specie.
69	IA10	Riqualificazione della filiera del pescato, training dei pescatori e studio di sistemi di pesca sostenibili
70	IA11	Interventi per il controllo del traffico nautico, dell’attività di ancoraggio e gestione di campi di ormeggio eco-compatibili in sostituzione all’uso di corpi morti.
71	IA12	Studio sulla possibile reintroduzione e reimpianto di praterie di fanerogame (Zostera spp./Cymodocea spp.) e di popolazioni di Pinna nobilis;
72	IA13	Rimozione degli ostacoli fisici alla migrazione di Alosa fallax nei fiumi (ostacoli, foci dei fiumi insabbiate); Creazione di scale di rimonta per la migrazione di Alosa fallax
73	IA14	Identificazione e controllo delle aree di riproduzione; Riqualificazione di aree adatte alla crescita degli avannotti di Alosa fallax garantendo la qualità delle acque+C12
74	IA15	Incentivazione alla esecuzione controllata degli interventi di attività archeologica all’interno del SIC
75	IA16	Progettazione e realizzazione di un sistema WebGis
76	IA17	Rilevamento geomorfologico Fondali Marini
77	IA18	Rilevamento Aree Dunali e di Pineta
78	IA19	Elaborazione e misurazione di indicatori socio-economici e di pressione ambientale nell’area SIC
79	GE01	Gestione e ripristino dei biotopi umidi
80	GE02	Tutela e gestione dell’avifauna
81	GE03	Gestione delle reti ecologiche e delle aree di cuscinetto

- Possono essere previsti i seguenti tre livelli di classificazione in coerenza con il **PIANO DELLE PERFORMANCES** come dettagliato nel seguente schema anche che si tratti di **INTERVENTI** (sui **capitoli in USCITA**) o **SPESE CORRENTI** (sui **capitoli in ENTRATA**):

Livelli	**Descrizione**
L1	AREE STRATEGICHE/INDIRIZZI DI GOVERNO/STRATEGIE ISEA
L2	OBIETTIVI STRATEGICI/PROGRAMMI
L3	OBIETTIVI OPERATIVI/PROGETTI/Interventi o Spese Correnti

- Si può garantire un'**interoperabilità** delle azioni previste dal piano **CETS** e dal piano di gestione del **SIC** all'interno delle strategie **ISEA** secondo il seguente quadro di unione.

COD. STRATEGIA	**L1.AREE STRATEGICHE / STRATEGIE ISEA**	**Azioni CETS**	**Azioni SIC**
S00	Funzionamento ordinario	tutte	tutte
S01	Autofinanziamento	tutte	tutte
S02	Consolidamento personale/collaboratori	01;10;13;21;25	78
S03	Gestione della Pineta	01;02;03;06;07;08; 09;10;12;16;17;23; 27;28	29;30;38;39;41;42;43;44; 51;52;53;55;56;59;61;62; 63;64;65;74;75;76;77;78
S04	Co-gestione flussi turistici	01;02;04;05;06;07; 08;10;11;12;13;14; 15;16;18;19;20;21; 24;25;26;27	39;41;42;48;51;53;54;55; 56;57;58;68;75;78
S05	Comunicazione e controllo regimentazione fluviale	01;08;23	29;33;34;35;36;44;45;47; 56;60;61;62;70;71;76;77; 78
S06	Co-gestione della pesca	01;04;08;24	30;34;35;40;46;47;49;50; 51;54;58;67;68;69;71;73
S07	Sorveglianza	01;02;03;06;09;12; 13;16;21;23;27	29;30;31;32;33;34;35;37; 38;39;40;41;42;43;45;46; 47;48;49;50;51;53;54;55; 56;57;59;61;65;67;68;71; 72;73;74;77;78
S08	Educazione e sensibilizzazione	01;02;03;04;05;06; 07;08;09;10;11;12; 13;14;15;16;17;18; 19;20;21;22;23;24; 25;26;27;28	29;34;37;38;41;42;47;48; 49;50;51;52;53;54;55;56; 57;58;67;68;69;72;75;76; 77;78
S09	Delimitazione zone dunali	01;02;03;05;08;09; 12;14;17;21;23	29;30;31;38;39;41;42;43; 44;51;54;55;57;59;60;61; 62;63;64;65;66;74;75;76; 77;78
S10	Implementazione Campi Boe	01;07;08;12;22	30;31;32;33;37;39;40;42; 51;52;53;54;55;68;69;72; 73;75;78

Caso di studio sul bilancio di previsione anno 2017

Nel 2017 l'AMP si è trovata a far fronte all'aggiornamento della programmazione ISEA (programmazione annuale 2017 e previsione 2017-2019) che il Ministero dell'Ambiente ha introdotto per il monitoraggio e la valutazione della efficacia di gestione delle AMP italiane e al completamento del Piano delle Performance che ai sensi dell'art.4 del Decreto n.150 del 27 ottobre 2009 è lo strumento che dà avvio al ciclo di gestione della Performance.

Tali atti proseguono, riprendono e approfondisce per il 2017 la del Delibera CdA n.18 del 29 febbraio 2016 "***Programma Esecutivo di Gestione-Piano di Gestione (PEG/PdG) per l'annualità 2016 e pluriennale*"** e la Delibera CdA n.65 del 23 febbraio 2017 **"*Approvazione Programma Esecutivo di Gestione-Piano di Gestione 2017*"** con la necessità di integrare e rendere interoperabili tutti gli strumenti di gestione anche al fine di garantire l'efficacia e l'efficienza della gestione, come anche indicato dalla Direttiva del Ministro dell'Ambiente per l'indirizzo delle attività dirette alla conservazione della biodiversità come da nota Prot.0005178/PNM del 18/03/2015.

Tale ultima Delibera CdA n.65 del 23 febbraio 2017, prevede che le somme disponibili e prevedibili per investimenti e somme disponibili per spesa corrente nel Bilancio di Previsione 2017, sono le seguenti:

sigla	*Capitoli Uscita*	*Oggetto del Finanziamento*	*Fonte*	*Importo*	
Man	**440\0**	Manutenzioni mezzo nautico e boe	Ministero Dotazioni Strutturali	22.074,30	**Somme già disponibili per INVESTIMENTI nel Bilancio di Previsione 2017**
MM	**451\0**	Progetto Museo del Mare	Ministero Dotazioni Strutturali	43.066,00	
Boe	**421\0**	Campo boe e corridoio di lancio	Ministero Dotazioni Strutturali	42.000,00	
IP	**390\0**	Info point e VHF	Ministero Dotazioni Strutturali	42.300,00	
BD	**430\0**	Biodiversità e Contabilità Amb.	Ministero Ecorendiconto	40.000,00	
AL	**450\0**	Ripristini ambientali alluvione	Ministero fondi straordinari alluvione	85.000,00	
MS	**410\0**	Strategia Marina (Marine Strategy)	Ministero *Marine Strategy*	76.110,45	
		Totale		**350.550,75**	

sigla	*Capitoli Uscita*	*Oggetto del Finanziamento*	*Fonte*	*Importo*	
SP1	**300\1**	Progetti e investimenti AMP	Ministero Ambiente Riparto finale	8.550,15	**Somme prevedibili per INVESTIMENTI aggiuntivi nel Bilancio di Previsione 2017**
SP2	**400\0**	Cartellonistica e corso ASTA	Ministero Ambiente Riparto finale	10.000,00	
SP3	**471\0**	CETS	Ministero Ambiente Riparto finale	6.700,00	
		Totale		**25.250,15**	

Sigla	*Capitoli Entrata*	*Oggetto del Finanziamento*	*Fonte*	*Importo*	
SF	**10**	Spese di Funzionamento dell'AMP	Ministero Riparto	70.000,00	**Somme disponibili per spesa CORRENTE nel Bilancio di Previsione 2017**
SF	**10\2**	Spese di Funzionamento dell'AMP	Ministero Riparto	87.343,54	
Per	**20**	Spese correnti su stipendi e personale consorzio	Enti facenti parte del Consorzio	44.150,00	
Per	**30**	Spese correnti su stipendi e personale consorzio	Enti facenti parte del Consorzio	48.917,13	
Per	**30\2**	Spese correnti su stipendi e personale consorzio	Enti facenti parte del Consorzio	32.000,00	
Per	**31**	Spese correnti su stipendi e personale consorzio	Enti facenti parte del Consorzio	4.150,00	
Imm	**30\3**	Spese immobili e servizi per consorzio	Enti facenti parte del Consorzio	53.582,87	
Imm	**30\4**	Spese immobili e servizi per consorzio	Enti facenti parte del Consorzio	25.000,00	
Imm	**31\2**	Spese immobili e servizi per consorzio	Enti facenti parte del Consorzio	41.000,00	
PED	**34**	Proventi e entrate diverse	Varie	1.000,00	
PED	**35**	Proventi e entrate diverse	Varie	0,00	
PED	**46**	Proventi e entrate diverse	Varie	4.000,00	
PED	**45**	Proventi e entrate diverse	Varie	1.574,16	
		Totale		**412.717,70**	

Totale Complessivo nel Bilancio di previsione 2017, per Interventi a mezzo Investimenti e spesa corrente	**788.518,60**

- Può essere, quindi, previsto il seguente **PEG/PdG** per gli **INTERVENTI** sui **capitoli in USCITA**

COD	L3.OBIETTIVI OPERATIVI / INTERVENTI	IMPORTO 2017 PREVISIONE	L2.OBIETTIVI STRATEGICI / PROGRAMMI	CAP BIL	L1.AREE STRATEGICHE / STRATEGIE ISEA	Azioni CETS	Azioni SIC
U_1	Torre e Mezzo Nautico	**2.000,00**	Man-Manutenzioni mezzo nautico e boe	440\0	S01	01; tutte	tutte
U_2	Progetto pulmino, gommone, ed Educazione Ambientale	**4.074,30**	Man-Manutenzioni mezzo nautico e boe	440\0	S08	01;02;03;04;05;06; 07;08;09;10;11;12; 13;14;15;16;17;18; 19;20;21;22;23;24; 25;26;27;28	29;34;37;38;41;42; 47;48;49;50;51;52; 53;54;55;56;57;58; 67;68;69;72;75;76; 77;78

U_3	Progetto rilievo dune e pineta	**3.000,00**	AL-Ripristini ambientali alluvione	450\0	S09	01;02;03;05;08;09;12;14;17;21;23	29;30;31;38;39;41;42;43;44;51;54;55;57;59;60;61;62;63;64;65;66;74;75;76;77;78
U_4	Progetto Brezza di Mare come trimestrale grafica e stampa	**3.000,00**	MM-Progetto Museo del Mare	451\0	S08	01;02;03;04;05;06;07;08;09;10;11;12;13;14;15;16;17;18;19;20;21;22;23;24;25;26;27;28	29;34;37;38;41;42;47;48;49;50;51;52;53;54;55;56;57;58;67;68;69;72;75;76;77;78
U_04 bis	Comunicazione, Ufficio Stampa e red. Brezza di Mare	**6.000,00**	MM-Progetto Museo del Mare	451\0	S08	01;02;03;04;05;06;07;08;09;10;11;12;13;14;15;16;17;18;19;20;21;22;23;24;25;26;27;28	29;34;37;38;41;42;47;48;49;50;51;52;53;54;55;56;57;58;67;68;69;72;75;76;77;78
U_04 ter	Contributo per testate esterne e mezzo disabili	**2.640,00**	SP1-Progetti e investimenti AMP	300\1	S08	01;02;03;04;05;06;07;08;09;10;11;12;13;14;15;16;17;18;19;20;21;22;23;24;25;26;27;28	29;34;37;38;41;42;47;48;49;50;51;52;53;54;55;56;57;58;67;68;69;72;75;76;77;78
U_5	Progetto divulgazione, brochure, VistitCerrano, etc.	**3.000,00**	MM-Progetto Museo del Mare	451\0	S04	01;02;04;05;06;07;08;10;11;12;13;14;15;16;18;19;20;21;24;25;26;27	39;41;42;48;51;53;54;55;56;57;58;68;75;78
U_6	Progetto monitoraggio e sorveglianza, convenzioni	**6.000,00**	BD-Biodiversità e Contabilità Amb.	430\0	S07	01;02;03;06;09;12;13;16;21;23;27	29;30;31;32;33;34;35;37;38;39;40;41;42;43;45;46;47;48;49;50;51;53;54;55;56;57;59;61;65;67;68;71;72;73;74;77;78
U_7	Progetto SalvaDuna 2017	**25.000,00**	AL-Ripristini ambientali alluvione	450\0	S09	01;02;03;05;08;09;12;14;17;21;23	29;30;31;38;39;41;42;43;44;51;54;55;57;59;60;61;62;63;64;65;66;74;75;76;77;78
U_8	Progetto Lido Amico del Parco 2017	**2.000,00**	BD-Biodiversità e Contabilità Amb.	430\0	S04	01;02;04;05;06;07;08;10;11;12;13;14;15;16;18;19;20;21;24;25;26;27	39;41;42;48;51;53;54;55;56;57;58;68;75;78
U_9	Progetto Cartellonistica lungo la costa, spiaggia, pinete, sottopassi ferroviari	**19.000,00**	AL-Ripristini ambientali alluvione	450\0	S07	01;02;03;06;09;12;13;16;21;23;27	29;30;31;32;33;34;35;37;38;39;40;41;42;43;45;46;47;48;49;50;51;53;54;55;56;57;59;61;65;67;68;71;72;73;74;77;78
U_10	Progetto info-point Pineto e Silvi con spostamento casotto da Piomba a Cerrano	**35.000,00**	IP-Info point e VHF	390\0	S04	01;02;04;05;06;07;08;10;11;12;13;14;15;16;18;19;20;21;24;25;26;27	39;41;42;48;51;53;54;55;56;57;58;68;75;78
U_11	Progetto campo boe per gavitelli ormeggio e corridoio di lancio all'info-point	**37.000,00**	BOE-Campo boe e corridoio di lancio	421\0	S10	01;07;08;12;22	30;31;32;33;37;39;40;42;51;52;53;54;55;68;69;72;73;75;78
U_12	Progetto sistemazione Giardino Mediterraneo Torre Cerrano	**5.000,00**	AL-Ripristini ambientali alluvione	450\0	S03	01;02;03;06;07;08;09;10;12;16;17;23;27;28	29;30;38;39;41;42;43;44;51;52;53;55;56;59;61;62;63;64;65;74;75;76;77;78

U_13	Progetto piano anti-incendio-boschivo pinete e inserimento	**15.000,00**	AL-Ripristini ambientali alluvione	450\0	S03	01;02;03;06;07;08;09;10;12;16;17;23;27;28	29;30;38;39;41;42;43;44;51;52;53;55;56;59;61;62;63;64;65;74;75;76;77;78
U_14	Progetto riconoscimento ZPS da Foce Vomano a Foce Piomba e pineta negli habitat del SIC e VINCA	**3.000,00**	AL-Ripristini ambientali alluvione	450\0	S05	01;08;23	29;33;34;35;36;44;45;47;56;60;61;62;70;71;76;77;78
U_15	Progetto SalvaFratino2017 con messa in opera di sistemi di foto-trappolaggio contro vandalismo nidi	**5.000,00**	BD-Biodiversità e Contabilità Amb.	430\0	S07	01;02;03;06;09;12;13;16;21;23;27	29;30;31;32;33;34;35;37;38;39;40;41;42;43;45;46;47;48;49;50;51;53;54;55;56;57;59;61;65;67;68;71;72;73;74;77;78
U_16	Progetto ristampa volume Piano di Gestione SIC e Regolamento	**4.000,00**	Man-Manutenzioni mezzo nautico e boe	440\0	S08	01;02;03;04;05;06;07;08;09;10;11;12;13;14;15;16;17;18;19;20;21;22;23;24;25;26;27;28	29;34;37;38;41;42;47;48;49;50;51;52;53;54;55;56;57;58;67;68;69;72;75;76;77;78
U_17	Museo del Mare e caffè letterario	**4.000,00**	MM-Progetto Museo del Mare	451\0	S08	01;02;03;04;05;06;07;08;09;10;11;12;13;14;15;16;17;18;19;20;21;22;23;24;25;26;27;28	29;34;37;38;41;42;47;48;49;50;51;52;53;54;55;56;57;58;67;68;69;72;75;76;77;78
U_18	Progetto qualità acqua e Contratto di fiume	**4.000,00**	AL-Ripristini ambientali alluvione	450\0	S05	01;08;23	29;33;34;35;36;44;45;47;56;60;61;62;70;71;76;77;78
U_19	Progetto fund-rising e supporto progetti	**5.910,15**	SP1-Progetti e investimenti AMP	300\1	S01	01; tutte	tutte
U_20	*Progetto Snorkeling e Visual Census e gestione Info-Point* **e monitoraggio**	**10.000,00**	BD-Biodiversità e Contabilità Amb.	430\0	S06	01;04;08;24	30;34;35;40;46;47;49;50;51;54;58;67;68;69;71;73
U_21	Riattivazione pensilina fotovoltaica Torre e VHF	**7.300,00**	IP-Info point e VHF	390\0	S04	01;02;04;05;06;07;08;10;11;12;13;14;15;16;18;19;20;21;24;25;26;27	39;41;42;48;51;53;54;55;56;57;58;68;75;78
U_22	Progetto campi di volontariato con scout	**1.000,00**	Man-Manutenzioni mezzo nautico e boe	440\0	S03	01;02;03;06;07;08;09;10;12;16;17;23;27;28	29;30;38;39;41;42;43;44;51;52;53;55;56;59;61;62;63;64;65;74;75;76;77;78
U_23	Progetto campi estivi con associazioni	**1.000,00**	Man-Manutenzioni mezzo nautico e boe	440\0	S04	01;02;04;05;06;07;08;10;11;12;13;14;15;16;18;19;20;21;24;25;26;27	39;41;42;48;51;53;54;55;56;57;58;68;75;78
U_24	Progetto CUP e Ride estate 2017	**10.000,00**	Man-Manutenzioni mezzo nautico e boe	440\0	S04	01;02;04;05;06;07;08;10;11;12;13;14;15;16;18;19;20;21;24;25;26;27	39;41;42;48;51;53;54;55;56;57;58;68;75;78
U_25	Progetto ricerca Effetto Riserva	**2.500,00**	BD-Biodiversità e Contabilità Amb.	430\0	S06	01;04;08;24	30;34;35;40;46;47;49;50;51;54;58;67;68;69;71;73
U_26	Progetto ricerca suoli sommersi e dunali	**2.500,00**	BD-Biodiversità e Contabilità Amb.	430\0	S03	01;02;03;06;07;08;09;10;12;16;17;23;27;28	29;30;38;39;41;42;43;44;51;52;53;55;56;59;61;62;63;64;65;74;75;76;77;78

U_27	Progetto ricerca capacità depurativa acque AMP e aspetti Socio-Economici	**2.500,00**	BD-Biodiversità e Contabilità Amb.	430\0	S05	01;08;23	29;33;34;35;36;44;45;47;56;60;61;62;70;71;76;77;78
U_28	Progetto ricerca aumento biomassa interno-esterno AMP	**2.500,00**	BD-Biodiversità e Contabilità Amb.	430\0	S06	01;04;08;24	30;34;35;40;46;47;49;50;51;54;58;67;68;69;71;73
U_29	Progetto comunicazione e tavolo stakeholders forum CETS (UniTE)	**6.700,00**	SP3-CETS	471\0	S04	01;02;04;05;06;07;08;10;11;12;13;14;15;16;18;19;20;21;24;25;26;27	39;41;42;48;51;53;54;55;56;57;58;68;75;78
U_30	Coordinamento ricerche per Contabilità ambientale MinAmbiente	**7.000,00**	BD-Biodiversità e Contabilità Amb.	430\0	S01	01; tutte	tutte
U_30	Progetto Centro Prenotazioni unico e coordinamento attività	**5.000,00**	BOE-Campo boe e corridoio di lancio	421\0	S02	01;10;13;21;25	78
U_31	Progetto verifiche pulizia duna ed arenile	**5.000,00**	AL-Ripristini ambientali alluvione	450\0	S04	01;02;04;05;06;07;08;10;11;12;13;14;15;16;18;19;20;21;24;25;26;27	39;41;42;48;51;53;54;55;56;57;58;68;75;78
U_32	Progetto Museo del Mare compl. opere avviate e in cantiere	**15.000,00**	MM-Progetto Museo del Mare	451\0	S08	01;02;03;04;05;06;07;08;09;10;11;12;13;14;15;16;17;18;19;20;21;22;23;24;25;26;27;28	29;34;37;38;41;42;47;48;49;50;51;52;53;54;55;56;57;58;67;68;69;72;75;76;77;78
U_33	Progetto attività particolari Torre Cerrano Marine Strategy	**76.110,45**	MS-Strategia Marina (Marine Strategy)	410\0	S04	01;02;04;05;06;07;08;10;11;12;13;14;15;16;18;19;20;21;24;25;26;27	39;41;42;48;51;53;54;55;56;57;58;68;75;78
U_34	Progetto allestimento Museo del Mare	**12.066,00**	MM-Progetto Museo del Mare	451\0	S08	01;02;03;04;05;06;07;08;09;10;11;12;13;14;15;16;17;18;19;20;21;22;23;24;25;26;27;28	29;34;37;38;41;42;47;48;49;50;51;52;53;54;55;56;57;58;67;68;69;72;75;76;77;78
U_35	Borse di Studio per Master a tema o Corso ASTA	**10.000,00**	SP2-Cartellonistica e corso ASTA	400\0	S08	01;02;03;04;05;06;07;08;09;10;11;12;13;14;15;16;17;18;19;20;21;22;23;24;25;26;27;28	29;34;37;38;41;42;47;48;49;50;51;52;53;54;55;56;57;58;67;68;69;72;75;76;77;78
U_0	Imprevisti AL	**6.000,00**	AL-Ripristini ambientali alluvione	450\0	S01	01; tutte	tutte
	Totale investimenti (escluso imprevisti)	**369.800,90**					
	Totale	**375.800,90**					

- Può essere, quindi, previsto il seguente schema per le **SPESE CORRENTI** sui **capitoli in ENTRATA** per garantire il funzionamento ordinario dell'Ente Gestore

COD	L3.OBIETTIVI OPERATIVI / SPESE CORRENTI	IMPORTO 2017 PREVISIONE	L2.OBIETTIVI STRATEGICI / PROGRAMMI	CAP BIL	L1.AREE STRATEGICHE / STRATEGIE ISEA	Azioni CETS	Azioni SIC
E_1	Finanziamenti	**70.000,00**	SF-Spese di	10	S00	tutte	tutte

	Ministero Ambiente da parte corrente		Funzionamento dell'AMP				
E_2	Maggiore somma contributo Ministero Ambiente da applicare al bilancio	**87.343,54**	SF-Spese di Funzionamento dell'AMP	10\2	S00	tutte	tutte
E_3	Quota associativa Regione Abruzzo	**44.150,00**	Per-Spese correnti su stipendi e personale consorzio	20	S00	tutte	tutte
E_4	Quota Associativa Comuni - Comune di Pineto	**48.917,13**	Per-Spese correnti su stipendi e personale consorzio	30	S00	tutte	tutte
E_5	Quota Associativa Comuni - Comune di Silvi	**32.000,00**	Per-Spese correnti su stipendi e personale consorzio	30\2	S00	tutte	tutte
E_6	Quota Associativa Provincia	**4.150,00**	Per-Spese correnti su stipendi e personale consorzio	31	S00	tutte	tutte
E_7	Quota Associativa Comuni sotto forma di concessioni, autorizzazioni, godimento di beni ecc. (v. cap. di spesa 190/2) - Comune di Pineto	**53.582,87**	Imm-Spese immobili e servizi per consorzio	30\3	S00	tutte	tutte
E_8	Quota Associativa Comuni sotto forma di concessioni, autorizzazioni, godimento di beni ecc. (v. cap. di spesa 190/3) - Comune di Silvi	**25.000,00**	Imm-Spese immobili e servizi per consorzio	30\4	S00	tutte	tutte
E_9	Quota Associativa Provincia sotto forma di concessioni, autorizzazioni, godimento di beni ecc. (v. cap. di spesa 190/4)	**41.000,00**	Imm-Spese immobili e servizi per consorzio	31\2	S00	tutte	tutte
E_10	Finanziamenti da altri enti su convenzioni	**1.000,00**	PED-Proventi e entrate diverse	34	S00	tutte	tutte

E_11	Contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali	**0,00**	PED-Proventi e entrate diverse	35	S00	tutte	tutte
E_12	Proventi da tasse partecipazione concorsi	**4.000,00**	PED-Proventi e entrate diverse	46	S00	tutte	tutte
E_13	Proventi da quote partecipazione corsi	**1.574,16**	PED-Proventi e entrate diverse	45	S00	tutte	tutte
	Totale spese correnti (escluso imprevisti)	**412.717,70**					
	Totale	**412.717,70**					

- Rispetto ai livelli definiti all'interno del **Piano delle Performance**:

Livelli	**Descrizione**
L1	AREE STRATEGICHE/INDIRIZZI DI GOVERNO/STRATEGIE ISEA
L2	OBIETTIVI STRATEGICI/PROGRAMMI
L3	OBIETTIVI OPERATIVI/PROGETTI/Interventi o Spese Correnti

si può prevedere un sistema di misurazione sul livello L3 (che quindi consente per composizione anche la misurazione dei livelli L1 e L2) secondo un approccio del tipo CAF (*Common Assessment Framework*) ispirato ai sistemi di qualità e che si fonda sull'autovalutazione (*Cfr. Delibera nr.89/2010, Commissione per la valutazione, la Trasparenza e l'integrità dell'amministrazione pubblica*) in termini di percentuale di realizzazione degli obiettivi operativi (**INDICATORE % DI PERFORMANCE**) definiti all'interno del piano, considerando che la struttura operativa dell'Ente è di piccole dimensioni e prevede un unico Ufficio dove le mansioni sono equiripartite fra gli operatori.

CONCLUSIONI

Dai precedenti schemi per le **SPESE CORRENTI** sui **capitoli in ENTRATA** e **INTERVENTI** sui **capitoli in USCITA**, ne deriva la seguente programmazione **ISEA** per l'anno **2017 con l'integrazione al Piano delle Performance (INDICATORE % DI PERFORMANCE).**

L1.AREE STRATEGICHE / STRATEGIE ISEA	**L2.OBIETTIVI STRATEGICI / PROGRAMMI**	**L3.OBIETTIVI OPERATIVI / PROGETTI/ Interventi o spese correnti**	**IMPORTO_2017 PREVISIONE**	**INDICATORE % DI PERFORMANCE**
S00-Funzionamento ordinario	**Proventi e entrate diverse**	L1: S00, L2: PED, L3:E_10-Finanziamenti da altri enti su convenzioni	1.000,00	
		L1: S00, L2: PED, L3:E_11-Contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali	0,00	
		L1: S00, L2: PED, L3:E_12-Proventi da tasse partecipazione concorsi	4.000,00	
		L1: S00, L2: PED, L3:E_13-Proventi da quote partecipazione corsi	1.574,16	
	Spese correnti su stipendi e personale consorzio	L2: Per, L3:E_3-Quota associativa Regione Abruzzo	44.150,00	

		L2: Per, L3:E_4-Quota Associativa Comuni - Comune di Pineto	48.917,13	
		L2: Per, L3:E_5-Quota Associativa Comuni - Comune di Silvi	32.000,00	
		L2: Per, L3:E_6-Quota Associativa Provincia	4.150,00	
	Spese di Funzionamento dell'AMP	L2: SF, L3:E_1-Finanziamenti Ministero Ambiente da parte corrente	70.000,00	
		L2: SF, L3:E_2-Maggiore somma contributo Ministero Ambiente da applicare al bilancio	87.343,54	
	Spese immobili e servizi per consorzio	L2: Imm, L3:E_7-Quota Associativa Comuni sotto forma di concessioni, autorizzazioni, godimento di beni ecc. (v. cap. di spesa 190/2) - Comune di Pineto	53.582,87	
		L2: Imm, L3:E_8-Quota Associativa Comuni sotto forma di concessioni, autorizzazioni, godimento di beni ecc. (v. cap. di spesa 190/3) - Comune di Silvi	25.000,00	
		L2: Imm, L3:E_9-Quota Associativa Provincia sotto forma di concessioni, autorizzazioni, godimento di beni ecc. (v. cap. di spesa 190/4)	41.000,00	
S01-Autofinanziamento	**AL-Ripristini ambientali alluvione**	L2: AL, L3: U_0-Imprevisti AL	6.000,00	
	BD-Biodiversità e Contabilità Amb.	L2: BD, L3: U_30-Coordinamento ricerche per Contabilità ambientale MinAmbiente	7.000,00	
	Man-Manutenzioni mezzo nautico e boe	L2: Man, L3: U_1-Torre e Mezzo Nautico	2.000,00	
	SP1-Progetti e investimenti AMP	L2: SP1, L3: U_19-Progetto fund-rising e supporto progetti	5.910,15	
S02-Consolidamento personale/collaboratori	**BOE-Campo boe e corridoio di lancio**	L2: BD, L3: U_30-Progetto Centro Prenotazioni unico e coordinamento attività	5.000,00	
S03-Gestione della Pineta	**AL-Ripristini ambientali alluvione**	L2: AL, L3: U_12-Progetto sistemazione Giardino Mediterraneo Torre Cerrano	5.000,00	
		L2: AL, L3: U_13-Progetto piano anti-incendio-boschivo pinete e inserimento	15.000,00	
	BD-Biodiversità e Contabilità Amb.	L2: BD, L3: U_26-Progetto ricerca suoli sommersi e dunali	2.500,00	
	Man-Manutenzioni mezzo nautico e boe	L2: Man, L3: U_22-Progetto campi di volontariato con scout	1.000,00	
S04-Co-gestione flussi turistici	**AL-Ripristini ambientali alluvione**	L2: AL, L3: U_31-Progetto verifiche pulizia duna ed arenile	5.000,00	

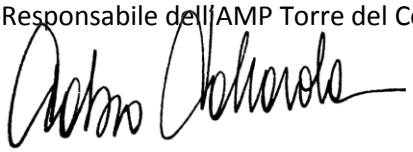
	BD-Biodiversità e Contabilità Amb.	L2: BD, L3: U_8-Progetto Lido Amico del Parco 2017	2.000,00	
	IP-Info point e VHF	L2: IP, L3: U_10-Progetto info-point Pineto e Silvi con spostamento casotto da Piomba a Cerrano	35.000,00	
		L2: IP, L3: U_21-Riattivazione pensilina fotovoltaica Torre e VHF	7.300,00	
	Man-Manutenzioni mezzo nautico e boe	L2: Man, L3: U_23-Progetto campi estivi con associazioni	1.000,00	
		L2: Man, L3: U_24-Progetto CUP e Ride estate 2017	10.000,00	
	MM-Progetto Museo del Mare	L2: MM, L3: U_5-Progetto divulgazione, brochure, VistitCerrano, etc.	3.000,00	
	MS-Strategia Marina (Marine Strategy)	L2: MS, L3: U_33-Progetto attività particolari Torre Cerrano Marine Strategy	76.110,45	
	SP3-CETS	L2: SP3, L3: U_29-Progetto comunicazione e tavolo stakeholders forum CETS (UniTE)	6.700,00	
S05-Comunicazione e controllo regimentazione fluviale	**AL-Ripristini ambientali alluvione**	L2: AL, L3: U_14-Progetto riconoscimento ZPS da Foce Vomano a Foce Piomba e pineta negli habitat del SIC e VINCA	3.000,00	
		L2: AL, L3: U_18-Progetto qualità acqua e Contratto di fiume	4.000,00	
	BD-Biodiversità e Contabilità Amb.	L2: BD, L3: U_27-Progetto ricerca capacità depurativa acque AMP e aspetti Socio-Economici	2.500,00	
S06-Co-gestione della pesca	**BD-Biodiversità e Contabilità Amb.**	L2: BD, L3: U_20-Progetto Snorkeling e Visual Census e gestione Info-Point e monitoraggio	10.000,00	
		L2: BD, L3: U_25-Progetto ricerca Effetto Riserva	2.500,00	
		L2: BD, L3: U_28-Progetto ricerca aumento biomassa interno-esterno AMP	2.500,00	
S07-Sorveglianza	**AL-Ripristini ambientali alluvione**	L2: AL, L3: U_9-Progetto Cartellonistica lungo la costa, spiaggia, pinete, sottopassi ferroviari	19.000,00	
	BD-Biodiversità e Contabilità Amb.	L2: BD, L3: U_6-Progetto monitoraggio e sorveglianza, convenzioni	6.000,00	
		L2: BD, L3: U_15-Progetto SalvaFratino2017 con messa in opera di sistemi di foto-trappolaggio contro vandalismo nidi	5.000,00	
S08-Educazione e sensibilizzazione	**Man-Manutenzioni mezzo nautico e boe**	L2: Man, L3: U_2-Progetto pulmino, gommone, ed Educazione Ambientale	4.074,30	
		L2: Man, L3: U_16-Progetto ristampa volume Piano di Gestione SIC e Regolamento	4.000,00	

	MM-Progetto Museo del Mare	L2: MM, L3: U_4-Progetto Brezza di Mare come trimestrale grafica e stampa	3.000,00	
		L2: MM, L3: U_04 bis-Comunicazione, Ufficio Stampa e red. Brezza di Mare	6.000,00	
		L2: MM, L3: U_17-Museo del Mare e caffè letterario	4.000,00	
		L2: MM, L3: U_32-Progetto Museo del Mare compl. opere avviate e in cantiere	15.000,00	
		L2: MM, L3: U_34-Progetto allestimento Museo del Mare	12.066,00	
	SP1-Progetti e investimenti AMP	L2: SP1, L3: U_04 ter-Contributo per testate esterne e mezzo disabili	2.640,00	
	SP2-Cartellonistica e corso ASTA	L2: SP2, L3: U_35-Borse di Studio per Master a tema o Corso ASTA	10.000,00	
S09-Delimitazione zone dunali	**AL-Ripristini ambientali alluvione**	L2: AL, L3: U_3-Progetto rilievo dune e pineta	3.000,00	
		L2: AL, L3: U_7-Progetto SalvaDuna 2017	25.000,00	
S10-Implementazione Campi Boe	**BOE-Campo boe e corridoio di lancio**	L2: BOE, L3: U_11-Progetto campo boe per gavitelli ormeggio e corridoio di lancio all'info-point	37.000,00	
Totale complessivo			**788.518,60**	

Infine la programmazione triennale individuata in relazione agli obiettivi generali delle singole STRATEGIE ISEA è la seguente:

L1.AREE STRATEGICHE / STRATEGIE ISEA	OBIETTIVI 2017	OBIETTIVI 2018	OBIETTIVI 2019
Funzionamento ordinario	garantire il funzionamento ordinario dell'Ente gestore	garantire il funzionamento ordinario dell'Ente gestore	garantire il funzionamento ordinario dell'Ente gestore
Autofinanziamento	potenziamento della collaborazione tra gli Uffici dell'AMP e degli Enti facenti parte del Consorzio di Gestione preposti alla ricerca finanziamenti	potenziamento della collaborazione tra gli Uffici dell'AMP e degli Enti facenti parte del Consorzio di Gestione preposti alla ricerca finanziamenti	potenziamento della collaborazione tra gli Uffici dell'AMP e degli Enti facenti parte del Consorzio di Gestione preposti alla ricerca finanziamenti
Consolidamento personale/collaboratori	efficientamento pianta organica	efficientamento pianta organica	efficientamento pianta organica
Gestione della Pineta	gestione ecosistemica della pineta (quindi regolamentata)	gestione ecosistemica della pineta (quindi regolamentata)	gestione ecosistemica della pineta (quindi regolamentata)
Co-gestione flussi turistici	controllo della fruizione delle zone naturalisticamente più delicate (zona B)	controllo della fruizione delle zone naturalisticamente più delicate (zona B)	controllo della fruizione delle zone naturalisticamente più delicate (zona B)
Comunicazione e controllo regimentazione fluviale	estensione del sistema di controllo anche ai fiumi limitrofi ed all'areale esterno dell'AMP	estensione del sistema di controllo anche ai fiumi limitrofi ed all'areale esterno dell'AMP	estensione del sistema di controllo anche ai fiumi limitrofi ed all'areale esterno dell'AMP
Co-gestione della pesca	intese con categorie di pesca professionale e attuazione di progetti comuni	intese con categorie di pesca professionale e attuazione di progetti comuni	intese con categorie di pesca professionale e attuazione di progetti comuni
Sorveglianza	riconoscimento delle guide del Cerrano come UPS, convenzioni con CdP, Polizia Locale e associazioni	riconoscimento delle guide del Cerrano come UPS, convenzioni con CdP, Polizia Locale e associazioni	riconoscimento delle guide del Cerrano come UPS, convenzioni con CdP, Polizia Locale e associazioni
Educazione e sensibilizzazione	messa a sistema di tutte le forme di educazione e formazione	messa a sistema di tutte le forme di educazione e formazione	messa a sistema di tutte le forme di educazione e formazione

Delimitazione zone dunali	completamento della delimitazione e restauro delle zone degradate	completamento della delimitazione e restauro delle zone degradate	completamento della delimitazione e restauro delle zone degradate
Implementazione Campi Boe	implementazione campi boe in zona C e area diving in zona D	implementazione campi boe in zona C e area diving in zona D	implementazione campi boe in zona C e area diving in zona D

Pineto-Silvi, lì 20.04.2017

Il Direttore-Responsabile dell'AMP Torre del Cerrano